

A black and white photograph showing a terraced hillside. The terraces are constructed from logs and branches, creating a series of flat, stepped surfaces. These surfaces appear to be used for drying or storing timber. The hillside is surrounded by dense evergreen trees, and the overall scene is captured in a high-contrast, grainy black and white style.

Le Organizzazioni
contrattuali e ne

Q H W Lee RR M Gout
a B J B H S E W L S
B M H R M

ES.A.AR.CO. CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO
per i dipendenti addetti alle attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria

Il giorno cinque, nel mese di agosto dell'anno duemilaseicelci, in Roma, a seguito delle trattative iniziate in data 10 Marzo 2016 e dei successivi incontri si sono riunite le sotto descritte organizzazioni sindacali:

per parte datoriale:

- Confederazione Esercenti Agricoltura, Artigianato e Commercio in sigla ES.A.AR.CO.
- ES.A.AR.CO. Artigianato
- ES.A.AR.CO. Autotrasporti
- ES.A.AR.CO. Servizi e Terziario
- ES.A.AR.CO. Vigilanza e Sicurezza
- FEAZ Agricole - Federazione Es.A.Ar.Co. Aziende Agricole
- FECD - Federazione Es.A.Ar.Co. Coltivatori Diretti
- FEIA - Federazione Es.A.Ar.Co. Imprenditori Agricoli
- Federazione Es.A.Ar.Co. Commercio
- Confederazione Europea Professionisti e Aziende-Assocostruttori in sigla CEPA-A
- CEPA-A Chimica
- CEPA-A Scuola
- CEPA-A Sanità
- CEPA-A Agricoltura
- CEPA-A Commercio
- CEPA-A Turismo
- CEPA-A Costruttori Edili e Affini
- CEPA-A Pesca
- CEPA-A Industria
- CEPA-A Federcoop
- Sistema Aziende Italia in sigla SAI
- Federazione Europea Riutilizzatori in sigla FER
- ASSO PONTEGGI
- Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani in sigla CILA
- Assemblea di Dio in Italia in sigla A.D.I.

Per parte sindacale:

- Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali in sigla C.I.U.
- Sindacato Italiano Confederazione Europea del Lavoro in sigla SI-CEL
- Organismo Nazionale dei Professionisti della Sicurezza in sigla ONAPS
- U.G.I. F.N.L.E. - Unione Generale del Lavoro - Federazione Nazionale Lavoratori Edili
- F.I.S.N.A.L.G.T.A. U.G.I. - Federazione Italiana Sindacato Nazionale Lavoratori Commercio Turismo e Affini
- C.G.E.L. - F.N.L.A. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Artigianato
- C.G.E.L. - F.N.L.M. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Metalmeccanici
- C.G.E.L. - F.N.L.P. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori del comparto della Pesca
- Federazione Lavoratori Agricoltura Agriturismo e Fibrovivaiati CGEL in sigla FLAAF CGEL
- Federazione Nazionale Lavoratori Docenti e non Docenti della Scuola e della Formazione Professionale CGEL in sigla FENALC CGEL
- Federazione Nazionale Autonoma Operatori e Professionisti della Salute CGEL in sigla FNAOPS CGEL
- Federazione Nazionale dei Lavoratori del settore Chimica CGEL in sigla FENALC CGEL
- Federazione Lavoratori del settore Turismo CGEL in sigla F.T. CGEL

Le sopra descritte Organizzazioni stipulano e riconoscono come valido strumento di governo che regola i rapporti fra la micro, piccola e media impresa ed i lavoratori dipendenti delle aziende che operano nei settori di cui al presente CCNL.
Le Parti, altresì si danno reciprocamente atto che la premessa, il testo contrattuale, gli allegati e gli accordi da esso richiamati costituiscono un unico corpo contrattuale.

AVVERTENZA

Le Parti si danno reciprocamente atto che la titolazione dei singoli articoli risponde soltanto alle esigenze di migliorare la consultazione del testo contrattuale. I titoli, pertanto, non sono esaustivi delle indicazioni dei contenuti dei singoli articoli e quindi, in quanto tali, non costituiscono elemento di interpretazione della norma.

Roma, 05 agosto 2016

Tra

Le Parti Sociali Sindacati dei Lavoratori

C.I.U.
Il Presidente
Tommaso Di Fazio

SI-CEL
Il Segretario Generale
Dario Miccheli

Dario Miccheli

U.G.L. F.N.L.E.
Il Segretario Generale
Filomena Muta

Filomena Muta

Il Vice Segretario Generale
E Segretario UTL UGL di Arezzo
David Conti

David Conti

ONAPS - CIU
Il Presidente
Ing. Salvatore Avenzano

Salvatore Avenzano

F.I.S.N.A.I. C.T.A. U.G.I.
Il Segretario Generale
Giovanni Bordini Mariani

Giovanni Bordini Mariani

Il Vice Segretario Generale
Segreteria UTL UGL di Vibo Valentia
Enzo De Fazio

Enzo De Fazio

Il Responsabile Nazionale Ufficio
Formazione SEI UGL
Rosa Fratto

Rosa Fratto

FLT CGEL
Il Segretario Generale
Raffaele Dercenno

Raffaele Dercenno

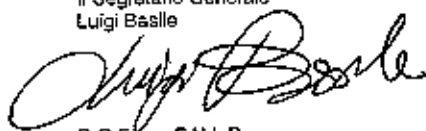
FENALC CGEL
Il Segretario Generale
Graziano Mesuraca

Graziano Mesuraca

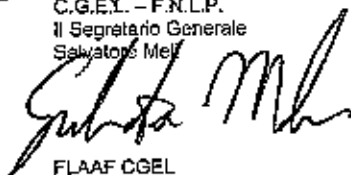
C.G.E.L. - F.N.L.A.
Il Segretario Generale
Vincenzo De Fazio

Vincenzo De Fazio

C.G.E.L. - F.N.I.M.
Il Segretario Generale
Luigi Basile



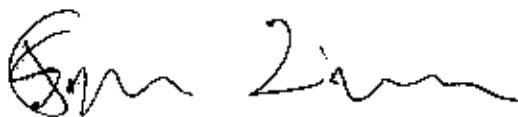
C.G.E.L. - F.N.I.P.
Il Segretario Generale
Salvatore Meli



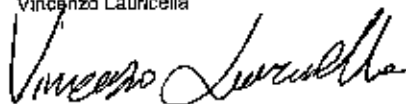
FLAAF CGEL
Il Segretario Generale
Pietro Lucifora



FENALS CGEL
Il Segretario Generale
Luigi Strada



FNAOPS CGEL
Il Segretario Generale
Vincenzo Lauricella

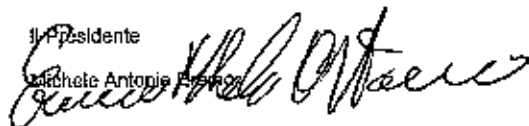


E

le Parti Sociali Datoriali:

ES.A.AR.CO. - C.I.U.

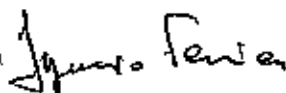
Il Presidente



ES.A.AR.CO. Artigianato

Il Presidente

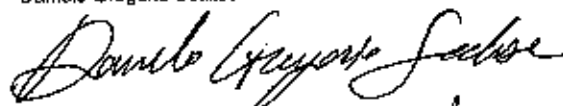
Ignazio Vania



ES.A.AR.CO. Autotrasporti

Il Presidente

Daniele Gregorio Scalise



ES.A.AR.CO. Servizi e Terziario

Il Presidente

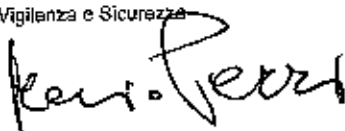
Adriano De Biase



ES.A.A.R.CO. Vigilanza e Sicurezza

Il Presidente

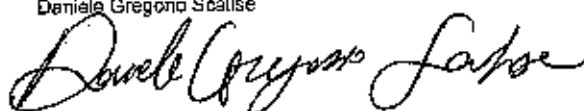
Mario Ferri



CEPA-A

Il Presidente Nazionale

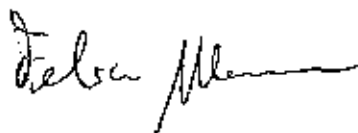
Daniela Gregorio Scallise



CEPA-A Chimica

Il Presidente Nazionale

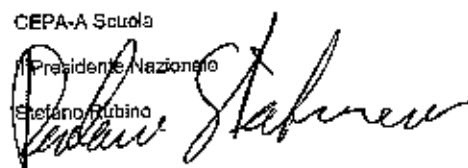
Felice Mesuraca



CEPA-A Scuola

Il Presidente Nazionale

Stefano Rubino



CEPA-A Sanità

Il Presidente Nazionale

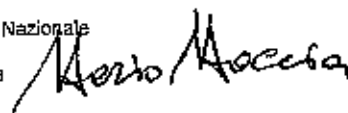
Emilio Bonomelli



CEPA-A Agricoltura

Il Presidente Nazionale

Mario Moccia



CEPA-A Commercio

Il Presidente Nazionale

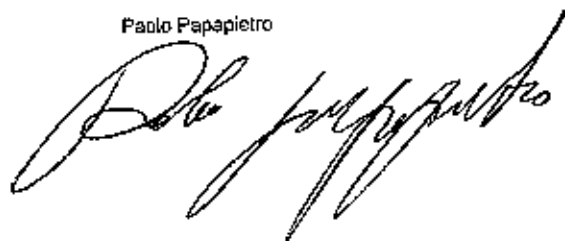
Felice Columba



CEPA-A Turismo

Il Presidente Nazionale

Paolo Papapietro



CEPA-A Costruttori Edili e Affini

Il Presidente Nazionale

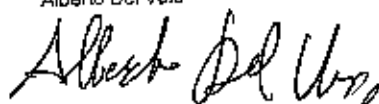
Ernesto Bruzichè



CEPA-A Pesca

Il Presidente Nazionale

Alberto Del Vaio



CEPA-A Industria

Il Presidente Nazionale

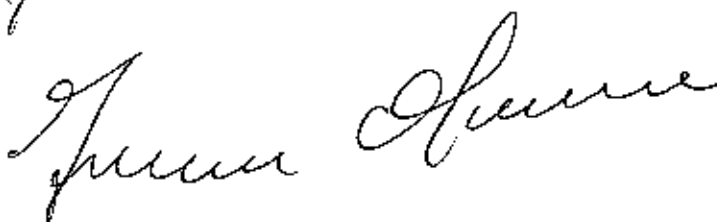
Francesco Mummura



CEPA-A Federcoop

Il Presidente Nazionale

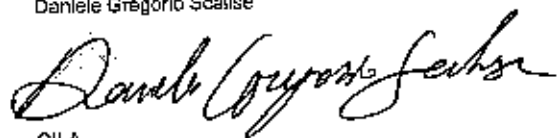
Francesco Mummura



SAI

Il Presidente

Daniela Gregorio Scallise



CILA

Il Presidente

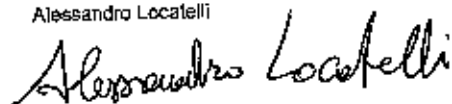
Antonino Gasparo



ASSO PONTEGGI

Il Presidente

Alessandro Locatelli



FER

Il Presidente

Antonello Talarico



PROTOCOLLO DI INTESA

ES.A.AR.CO. CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

per i dipendenti addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria

in vigore dal 01 novembre 2014 fino al 31 dicembre 2015

RINNOVATO IL 05 agosto 2016 in vigore dal 05 agosto 2016 e valido fino al 04 agosto 2019

Si sottoscrive il presente protocollo di intesa per la sottoscrizione del CCNL per i dipendenti addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria.

Tra

per parte datoriale:

- Confederazione Esercenti Agricoltura, Artigianato e Commercio in sigla ES.A.AR.CO.
- ES.A.AR.CO. Artigianato
- ES.A.AR.CO. Autotrasporti
- ES.A.AR.CO. Servizi e Terziario
- ES.A.AR.CO. Vigilanza e Sicurezza
- FEAZ Agricole - Federazione Es.A.Ar.Co. Aziende Agricole
- FECD - Federazione Es.A.Ar.Co. Coltivatori Diretti
- FEIA - Federazione Es.A.Ar.Co. Imprenditori Agricoli
- Federazione Es.A.Ar.Co. Commercio
- Confederazione Europea Professionisti e Aziende-Assocostruttori in sigla CEPA-A
- CEPA-A Chimica
- CEPA-A Scuola
- CEPA-A Sanità
- CEPA-A Agricoltura
- CEPA-A Commercio
- CEPA-A Turismo
- CEPA-A Costruttori Edili e Affini
- CEPA-A Pesca
- CEPA-A Industria
- CEPA-A Federcoop
- Sistema Aziende Italia in sigla SAI
- Federazione Europea Riutilizzatori in sigla FBR
- ASSO PONTEGGI
- Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani in sigla CILA
- Assemblee di Dio in Italia in sigla A.D.I.

Per parte sindacale:

- Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali in sigla C.I.U.
- Sindacato Italiano Confederazione Europea del Lavoro in sigla SI-CEL
- Organismo Nazionale dei Professionisti della Sicurezza in sigla ONAPS
- U.G.L. F.N.L.E. - Unione Generale del Lavoro - Federazione Nazionale Lavoratori Edili
- F.I.S.N.A.L.C.T.A. U.G.L. - Federazione Italiana Sindacato Nazionale Lavoratori Commercio Turismo e Affini
- C.G.E.L. - F.N.L.A. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Artigianato
- C.G.E.L. - F.N.L.M. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Metalmeccanici
- C.G.E.L. - F.N.L.P. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori del comparto della Pesca
- Federazione Lavoratori Agricoltura Agriturismo e Florovivaisti CGEL in sigla FLAAF CGEL
- Federazione Nazionale Lavoratori Docenti e non Docenti della Scuola e della Formazione Professionale CGEL in sigla FENAL.S. CGEL
- Federazione Nazionale Autonoma Operatori e Professionisti della Salute CGEL in sigla FNAOPS CGEL

- Federazione Nazionale dei Lavoratori del settore Chimica CGEL in sigla FENALC CGEL
- Federazione Lavoratori del settore Turismo CGEL in sigla FLT CGEL

Art. 1 – Parte economica

Le Parti Sociali di cui sopra per il presente CCNL hanno convenuto che la parte economica è stabilita nella seguente tabella:

Minimi salariali di area orari in vigore dal 05 agosto 2016

operai

<i>Livello</i>	<i>Descr.</i>	<i>Par.</i>	<i>Dall'05/08/2016</i>
			<i>Minimi contrattuali €</i>
Impiegati			
6°		152	1.768,36
5°		133	1.540,46
4°		122	1.417,05
3°		115	1.331,62
2°		108	1.255,62
1°		100	1.161,07
Operai			
5°	Sup. spec.	123	1.430,79
4°	Spec.	116	1.346,89
3°	Qualificati sup.	111	1.288,77
2°	Qualificati	108	1.258,32
1°	Comune	100	1.161,07

Art. 2 – Ente bilaterale

Le Parti Sociali di cui sopra concordano ed accettano di adottare per il presente CCNL l'Ente Bilaterale del macro settore Agricoltura denominato EBIAGRI costituito da una o più Parti Sociali firmatarie del presente accordo e relativo CCNL.

Art. 3 – Fondo interprofessionale

Le Parti Sociali di cui sopra concordano ed accettano di adottare per il presente CCNL il Fondo Interprofessionale denominato FONDO CONOSCENZA per tutto quello che prevede la normativa vigente.

Art. 4 – Previdenza sanitaria integrativa

Le Parti Sociali di cui sopra convergono di contattare le più importanti società di mutua assistenza al fine di erogare un servizio realmente funzionale e al passo con i tempi a disposizione dei propri associati.

Art. 5 – Fondo pensione integrativa

Le Parti di cui sopra convergono di adottare il Fondo pensione aperto Generali denominato GLOBAL. Le Parti firmatarie del presente CCNL convergono di recepire quanto indicato all'accordo interconfederale del 27 luglio 2016 modificando quanto possibile le indicazioni del D.Lgs 81/15 in materia di riordino dei CCNL e prevedendo inoltre un nuovo articolo - Art. 6 - il quale rende attuative la funzionalità dell'Organismo Paritetico.

Art. 6 - Organismo Paritetico Nazionale

Le Parti, si danno atto di adottare l'Organismo Paritetico Nazionale in sigla O.P.N. dando attuazione a quanto indicato nel Regolamento interno dell'OPN stesso in accordo con quanto stabilito dalla Conferenza Stato/Regioni u.s. in merito alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

In riferimento alla parte normativa del presente CCNL si dà atto che le Parti Sociali si danno il termine di mesi 6 (sei) per la chiusura del CCNL.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma 05 agosto 2016

AGRICOLTURA - Sistemazione Idraulico-forestale

ES.AAR.CO. CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

per i dipendenti addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria

01 NOVEMBRE 2014

(Decorrenza: 1° novembre 2014 - Scadenza: 31 dicembre 2015)

RINNOVATO IL

05 AGOSTO 2016

(Decorrenza: 05 agosto 2016 / Scadenza: 04 agosto 2017)

Parti stipulanti

per parte dei datori:

- Confederazione Esercenti Agricoltura, Artigianato e Commercio in sigla ES.AAR.CO.
- ES.AAR.CO. Artigianato
- ES.AAR.CO. Autotrasporti
- ES.AAR.CO. Servizi e Terziario
- ES.AAR.CO. Vigilanza e Sicurezza
- FEAAZ Agricola - Federazione ES.AAR.CO. Aziende Agricole
- FECD - Federazione ES.AAR.CO. Collivatori Diretti
- FEIA - Federazione ES.AAR.CO. Imprenditori Agricoli
- Federazione ES.AAR.CO. Commercio
- Confederazione Europee Professionisti e Aziende-Associazioni in sigla CEPA-A
- CEPA-A Chimica
- CEPA-A Scuola
- CEPA-A Sanità
- CEPA-A Agricoltura
- CEPA-A Commercio
- CEPA-A Turismo
- CEPA-A Costruttori Edili e Affini
- CEPA-A Pesca
- CEPA-A Industria
- CEPA-A Federcoop
- Sistema Aziende Italia in sigla SAI
- Federazione Europee Riutilizzatori in sigla FER
- ASSO PONTGGI
- Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani in sigla CILA
- Assosiasi di Dio in Italia in sigla A.D.I.

Per parte sindacale:

- Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali in sigla C.I.U.
- Sindacato Italiano Confederazione Europea del Lavoro in sigla SI-CEL
- Organismo Nazionale dei Professionisti della Sicurezza in sigla ONAPS
- U.G.L. - F.N.L.E. - Unione Generale del Lavoro - Federazione Nazionale Lavoratori Edili
- F.I.S.N.A.L.C.T.A. U.G.L. - Federazione Italiana Sindacato Nazionale Lavoratori Commercio Turismo e Affini
- C.G.E.L. - F.N.L.M. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Artigianato
- C.G.E.L. - F.N.L.M. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori Metalmeccanici
- C.G.E.L. - F.N.L.F. - Confederazione Generale Europea dei Lavoratori - Federazione Nazionale Lavoratori del comparto della Pesca
- Federazione Lavoratori Agricoltura Agriturismo e Fluvioporti: CGEL in sigla FLAAF CGEL
- Federazione Nazionale Lavoratori Docenti e non Docenti della Scuola e della Formazione Professionale - CGEL in sigla FENALIS CGEL
- Federazione Nazionale Autorimori Operatori e Professionisti della Selezione CGEL in sigla FNAOPS CGEL
- Federazione Nazionale dei Lavoratori del settore Chimico CGEL in sigla FENALC CGEL
- Federazione Lavoratori del settore Turismo: CGEL in sigla FLT CGEL

[Handwritten signatures and initials covering the bottom half of the page, including names like P, n, S, B, Euro, LB, ST, W, M.S, RE, F, L, and others.]

INDICE

Premessa

PARTE COMUNE

- Art. 1 - (Sfera di applicazione)
Art. 2 - (Struttura della contrattazione)
Art. 3 - (Relazioni sindacali e sistemi di informazione)
Art. 4 - (Diritti sindacali)
Art. 5 - (Distacchi sindacati nazionali)
Art. 5 bis - (Appalti e terziarizzazione)
Art. 6 - (Lavoro a tempo parziale)
Art. 7 - (Apprendistato)
Art. 8 - (Promozioni e cambiamenti di qualifica)
Art. 9 - (Orario di lavoro)

Art. 10 - (Riposo settimanale)
Art. 11 - (Festività)

Art. 12 - (Ferie)
Art. 13 - (Aspettativa)
Art. 14 - (Menzione aggiuntiva - 13^a e 14^a)
Art. 15 - (Mezzi di trasporto)
Art. 16 - (Mansioni e trasferimenti)
Art. 17 - (Congedo matrimoniale)
Art. 18 - (Diritto allo studio)
Art. 19 - (Pari opportunità)
Art. 20 - (Lavoratori agevolati)
Art. 21 - (Contratto formazione-lavoro - Formazione professionale)
Art. 22 - (Ambiente, salute, sicurezza)
Art. 23 - (Richiamo alle armi)

Art. 24 - (Anticipazione sul trattamento di fine rapporto)
Art. 25 - (Norme in materia disciplinare)
Art. 26 - (Risoluzione del rapporto di lavoro)
Art. 27 - (Provvista)
Art. 28 - (Contrattazione)
Art. 29 - (Contributi per gestione c.c.n.l. e assistenza contrattuale)
Art. 30 - (Decorrenza, durata, procedure di rinnovo)
Art. 31 - (Condizioni di miglior favore)
Art. 32 - (Previdenza complementare - Assistenza complementare integrativa)

PARTE IMPIEGATI

- Art. 33 - (Assunzione)
Art. 34 - (Periodo di prova)
Art. 35 - (Classificazione)
Art. 36 - (Quota)
Art. 37 - (Lavoro straordinario, festivo, notturno)
Art. 38 - (Permessi straordinari)
Art. 39 - (Retribuzione)
Art. 40 - (Indennità di cassa)
Art. 41 - (Scelli di anzianità)
Art. 42 - (Trattamento di fine rapporto)
Art. 43 - (Trasferimenti)
Art. 44 - (Malattia ed infortunio)
Art. 45 - (Previdenza e assistenza, assegni familiari)

PARTE OPERAI

- Art. 46 - (Assunzione)

Art. 47 - (Periodo di prova)
Art. 48 - (Riproduzione)
Art. 49 - (Classificazione degli operai)
Art. 50 - (Lavoro straordinario, notturno e festivo)
Art. 51 - (Permessi straordinari)
Art. 52 - (Retribuzione)
Art. 53 - (Indennità per lavoro straordinario)
Art. 54 - (Costi di raccolta - Mezzi di trasporto - Rimborsi chilometrici)
Art. 55 - (Indennità all'erezi)

Art. 56 - (Rappresentanza)
Art. 57 - (Indennità esenziale e collettività naturali)
Art. 58 - (Mensa)
Art. 59 - (Impedimenti al lavoro per causa di forza maggiore)
Art. 60 - (Assicurazioni sociali)
Art. 61 - (Fondo Pensione Integrativa - Previdenza Sanitaria Integrativa)
Art. 62 - (Conservazione del posto)
Art. 63 - Lavoro Temporaneo

Art. 64 - Ente Bilaterale

ALLEGATI: A-F, G-H, I-L.

[Handwritten signatures and initials are present throughout the bottom half of the page, including names like 'L', 'P', 'M', 'H', 'R', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z', 'AA', 'BB', 'CC', 'DD', 'EE', 'FF', 'GG', 'HH', 'II', 'JJ', 'KK', 'LL', 'MM', 'NN', 'OO', 'PP', 'QQ', 'RR', 'SS', 'TT', 'UU', 'VV', 'WW', 'XX', 'YY', 'ZZ', 'AAA', 'BBB', 'CCC', 'DDD', 'EEE', 'FFF', 'GGG', 'HHH', 'III', 'JJJ', 'KKK', 'LLL', 'MMM', 'NNN', 'OOO', 'PPP', 'QQQ', 'RRR', 'SSS', 'TTT', 'UUU', 'VVV', 'WWW', 'XXX', 'YYY', 'ZZZ', 'AAAA', 'BBBB', 'CCCC', 'DDDD', 'EEEE', 'FFFF', 'GGGG', 'HHHH', 'IIII', 'JJJJ', 'KKKK', 'LLLL', 'MMMM', 'NNNN', 'OOOO', 'PPPP', 'QQQQ', 'RRRR', 'SSSS', 'TTTT', 'UUUU', 'VVVV', 'WWWW', 'XXXX', 'YYYY', 'ZZZZ', 'AAAAA', 'BBBBB', 'CCCCC', 'DDDDD', 'EEEEE', 'FFFFF', 'GGGGG', 'HHHHH', 'IIIII', 'JJJJJ', 'KKKKK', 'LLLLL', 'MMMMM', 'NNNNN', 'OOOOO', 'PPPPP', 'QQQQQ', 'RRRRR', 'SSSSS', 'TTTTT', 'UUUUU', 'VVVVV', 'WWWWW', 'XXXXX', 'YYYYY', 'ZZZZZ', 'AAAAA', 'BBBBB', 'CCCCC', 'DDDDD', 'EEEEE', 'FFFFF', 'GGGGG', 'HHHHH', 'IIIII', 'JJJJJ', 'KKKKK', 'LLLLL', 'MMMMM', 'NNNNN', 'OOOOO', 'PPPPP', 'QQQQQ', 'RRRRR', 'SSSSS', 'TTTTT', 'UUUUU', 'VVVVV', 'WWWWW', 'XXXXX', 'YYYYY', 'ZZZZZ']

Stato e prospettiva del sistema forestale nazionale

Il bosco costituisce una preziosa risorsa di equilibrio ambientale ed un fattore importante di sviluppo economico-sociale. Gli scarsi risultati sin qui ottenuti dalle politiche settoriali impongono la necessità di superare la logica di interventi sporadici e disorganizzati, dimostrando l'incapace di promuovere un reale sviluppo.

E' innanzitutto necessaria una reale rivalutazione, anche culturale, delle molteplici funzioni del bosco (protezione, produttiva, ricreativa) e degli aspetti sociali ed economici legati alle attività forestali ed idraulico-agrarie in grado di collocarle nel quadro delle politiche economica e produttiva.

Salvaguardia del territorio e dell'ambiente, uso plurimo e produttivo del patrimonio boschivo, stabilità dell'occupazione e valorizzazione della professionalità degli addetti devono rappresentare gli obiettivi fondamentali di una nuova politica forestale, che deve adattare la programmazione degli interventi e l'attuazione di tutte le sinergie possibili come vincoli determinanti per la produttività sociale ed economica del settore.

Gli operatori forestali che operano prevalentemente in zone montane, anche se non concorrenti sul piano numerico, sono fondamentali sul piano dell'equilibrio territoriale perché contribuiscono a custodire vaste zone che assicurano un ruolo vitale per la sicurezza delle città e della campagna di pianura attraverso i complessi sistemi idrologici ed ecologici del nostro Paese.

Fondamentale, quindi, è l'impiego di tali maestranze nella sistemazione della difesa del suolo, come l'attività di prevenzione e presidio territoriale, il ripristino delle condizioni di stabilità del territorio montano in dipendenza di pericolosi eventi meteorici ed altre calamità naturali.

E' in alto un sostanziale ripensamento di natura organizzativa che coinvolge i lavoratori al fine di favorire il controllo ed il mantenimento degli equilibri idrogeologici del territorio nella sua componente più fragile e delicata: quella montana, appunto.

In questo contesto non si può prescindere dall'esame delle politiche di settore, sia comunitarie che nazionali.

Il regolamento UE 1699/2005 del 20 settembre 2005 che determina i lineamenti operativi e le risorse finanziarie per il periodo 2007/2013 - prevede l'esigenza e metodi di gestione del territorio incoraggiando i detentori di aree forestali ad adottare criteri di utilizzazione del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio e di protezione delle risorse naturali.

In questo ottica le foreste offrono molteplici vantaggi che vanno dalla fornitura di materie prime (legname) rinnovabili ed eco-compatibili alla conservazione della biodiversità, al ciclo globale del carbonio, dall'equilibrio idrogeologico, alla difesa dell'erosione oltre a rendere un servizio sociale e ricreativo alla popolazione urbana. In questa prospettiva, i selvicoltori o detentori di aree boschive non appaiono solo come prodotto di tante misfatti fondamentalisti, ma come custodi del territorio, nella sua identità fisica e nel suo spessore culturale, ed il territorio non può sopravvivere alle sue funzioni di utilità senza il loro lavoro. E' una consapevolezza che fa vedere la cose in termini di efficacia e interdipendenza.

L'aggiunta della silvicoltura al più ampio comparto ambientale e al suo inserimento a pieno titolo nella politica di sviluppo rurale, presuppone che al piano strategico comunitario messo in atto con il nuovo regolamento 1699/2005, si affianchi il piano strategico nazionale, così come previsto dall'art. 11 del detto regolamento, con il coinvolgimento degli Enti territoriali pubblici (regioni, province, comunità montane, comuni) e delle parti economico-sociali con impiego di mezzi finanziari in un contesto di partenariato.

La politica europea è infatti rivolta al raggiungimento di determinati obiettivi quali:

- l'importanza del settore forestale quale elemento strategico per lo sviluppo rurale;
- la tutela dell'ambiente attraverso la messa in opera di interventi di forestazione;
- il ruolo socio-economico delle foreste;
- l'impegno dell'Unione europea in ambito internazionale per contrastare il degrado forestale;
- l'importanza dell'utilizzo delle biomasse forestali non solo a fini energetici, per il controllo dell'inquinamento da anidride carbonica;
- l'innovazione e l'utilizzo dei prodotti legnosi ed alla loro certificazione ed il sostegno alla competitività delle industrie operanti nel settore del legno.

Anche il D.Lgs. n. 227/2001, riconoscendo le fondamentali necessità di legare la politica forestale da attuarsi in ambiti nazionali agli impegni sottoscritti a livello internazionale e riconoscibili al principio della gestione forestale sostenibile, individua delle linee-guida che hanno per riferimento i seguenti obiettivi:

- tutela dell'ambiente;
- rafforzamento delle competitività delle filiere foresta-legno; miglioramento delle condizioni socio-economiche degli addetti; - rafforzamento della ricerca scientifica.

In questo quadro, la programmazione regionale in materia di forestazione assume un valore di assoluta rilevanza anche al fine degli obiettivi di qualificazione e tutela ambientale perseguiti dalla riforma della politica agricola comunitaria, in particolare per quanto riguarda il cosiddetto "il piano". Inoltre, anche la carenza della politica forestale nazionale potranno essere finalmente superate, attraverso la piena attuazione della legge sulla montagna e data rivisitazione di un piano forestale nazionale attraverso la tempa di studio, capace invece di divenire uno strumento multifunzionale in grado di valorizzare gli aspetti culturali-economici e paesaggistici del patrimonio forestale.

In questo contesto, le attività di rimboschimento dovranno orientarsi all'insediamento di pregiate essenze forestali sfruttabili industrialmente e alla ricomposizione del bosco ceduo per incrementare l'utilizzo da parte dell'industria cartaria e l'utilizzo delle biomasse al fine di incrementare le fonti energetiche alternative.

Il nostro Paese ha estremo bisogno di un aumento della superficie boscata e di un piano ben coordinato tra Stato e regioni per nuovi rimboschimenti, che potrebbero assicurare oltre al consolidamento degli attuali livelli occupazionali, anche un ulteriore incremento degli stessi.

Per questo le parti finalizzate del C.C.N.L. lavoratori forestali ritengono necessaria la realizzazione di modifiche significative all'attuale sistema di presenza istituzionale, di intervento gestionale e di uso della risorsa finanziaria, che favorisca il superamento della frammentazione e della frammentarietà della politica di settore.

Fermo restando il ruolo del Governo centrale, in accordo con le politiche comunitarie, di coordinare la programmazione di concerto con le regioni, tali modifiche dovrebbero riguardare:

- 1) l'istituzione di un Osservatorio nazionale con compiti di monitoraggio e di indirizzo costituito da rappresentanti istituzionali, accademici, imprenditoriali e sindacali;
- 2) la competenza delle regioni alla elaborazione delle politiche forestali nel quadro degli indirizzi nazionali o comunitari, anche in riferimento alle misure ed interventi che hanno addensati alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio, riconoscendo altresì la specifico ruolo delle comunità montane;
- 3) l'individuazione dei bacini forestali quali unità di gestione o la costituzione di strutture operative, anche a partecipazione mista, previste dalla legislazione vigente (imprese forestali, consorzi, ecc.) vale a dire la vera impresa agro-ambientale che opera e vive anche nella zona marginale e contribuisce alla creazione di ricchezza e opportunità economiche;
- 4) il riconoscimento o lo sviluppo delle imprese esistenti e la promozione di nuova imprenditorialità anche associata capace di cogliere e valorizzare le opportunità produttive anche ai fini di un incremento dell'occupazione;
- 5) la soddisfazione degli Organi preposti regionali e ricomprendere, nell'ambito della revisione di medio termine dei POR (Piani operativi regionali) o PRS (Piani di sviluppo rurale) misure che sostengano le attività di particolare interesse per la gestione associata;
- 6) la costituzione dei fondi forestali regionali, nei quali fare confluire tutte le risorse finanziarie disponibili, prevedendo tra l'altro forme di finanziamento finalizzate alla manutenzione del bosco ed aventi carattere di continuità.

Solo in tale quadro è possibile e attuabile una politica attiva del lavoro basata sulla stabilità e sulla valorizzazione della professionalità degli addetti.

Professionalità sicuramente da migliorare attraverso percorsi formativi da promuovere e che non portino che giovare dell'introduzione di tecnologia non più rinviabili per una moderna gestione delle aree boscate.

In questo contesto i percorsi formativi devono tendere anche a replicare, in linea con le disposizioni comunitarie e gli obiettivi della programmazione PSR 2007/2013, interventi innovativi in tema di difesa del territorio e valorizzazione economico-produttiva, delle risorse paesaggistiche e naturalistiche e quella della produzione di biomasse forestali.

Il perseguimento della stabilizzazione occupazionale deve allinearsi agli processi di avanzamento e di crescita dell'intervento e strutturarsi in modo flessibile, conquistando un arco ampio lavorativo complessivo nel settore che utilizzi la diversa opportunità che si offrono.

Opportunità sempre maggiori dovute tanto all'attuazione delle norme sulla modernizzazione dell'agricoltura che alla sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza del settore forestale quale fattore di presidio e tutela del territorio, valorizzazione delle risorse turistico-ambientali, anche fondamentale della politica della sostenibilità. Ciò richiede uno sforzo da parte di tutti affinché stabilizzazione occupazionale e valorizzazione delle professionalità possano essere coniugate con sicurezza sul lavoro e garanzia di legalità del lavoro.

Su queste basi le parti firmatarie del C.C.N.L. forestali intendono avviare un sereno ed approfondito confronto con la Conferenza Stato-regioni per individuare nuove linee di politica forestale in grado di rilanciare le attività legate al sistema foresta-legno e foresta-altro, nell'interesse dei soggetti interessati e, più in generale, del Paese.

PARTE COMUNE

Art. 1
(Stato di applicazione)

Il presente contratto nazionale, di natura privatistica, disciplina i rapporti di lavoro tra i lavoratori dipendenti e le comunità montane, gli enti pubblici, i Consorzi forestali, le aziende specializzate ed enti che, con finanziamento pubblico ed in amministrazione diretta, con affidamento o cooperative o enti di imprese di altra natura, svolgono attività di:

- sistemazione e manutenzione idraulico-forestale o idraulico-agrarie;
- rimboschimento e rimboschimento;
- miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse;

- difesa del suolo;
- valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Art. 2 (Struttura della contrattazione)

La contrattazione collettiva è strutturata su due livelli: nazionale e regionale.
Il c.c.n.l. ha la funzione di unificare la contrattazione per definire le condizioni, sia economiche che normative, delle prestazioni di lavoro rientranti nelle attività di cui all'art. 1.

Per quanto concerne gli effetti economici da esso prodotti, il c.c.n.l. utilizzerà i tassi di inflazione, con l'obiettivo di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze economiche generali, della situazione economica, dell'andamento e delle prospettive della competitività e del mercato del lavoro del settore.

Il c.c.n.l. stabilisce anche in modo chiaro le materie negoziabili a livello integrativo regionale ed i criteri economici sul quale il rinnovo del c.c.n.l. si fonda.

Nel delineare a livello regionale gli effetti economici della contrattazione integrativa si terrà conto della previsione di investimenti, della programmazione regionale e dell'andamento dell'occupazione del settore nel terziario.

In alternativa al sistema integrativo di competenza del c.c.n.l., previa opzione concordata in azienda tra datore di lavoro ed Organizzazioni sindacali, uniformemente alla Rappresentanza aziendale dei lavoratori, potranno essere sottoscritti accordi per la erogazione di remunerazioni strettamente correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi, concordati tra le parti, aventi come obiettivo incrementi di produttività, di qualità, di redditività ed altri elementi rilevanti ai fini del miglioramento della competitività aziendale.

Tali erogazioni, pertanto, dovranno essere le corrispettive idonee per l'applicazione del regime contributivo e fiscale agevolato previsto dalla legislazione vigente. I criteri generali e le modalità per la corrispondenza di tali erogazioni per ogni singolo progetto aziendale sù di azienda potranno essere definiti dal c.c.n.l., fermo restando che l'analisi dei risultati e la conseguente erogazione dei premi compete in via esclusiva al livello aziendale.

L'intesa tra le parti in azienda per l'esercizio, anche successivo, delle opzioni concordate di cui all'art. 2 comma del presente articolo dovrà essere definita anticamente alla data di decorrenza del c.c.n.l.

Nell'ambito dell'autonomia dei cicli negoziali, il rinnovo della contrattazione di 2° livello si colloca in un tempo intermedio nell'arco di validità del c.c.n.l. Al fine di consentire la stipula del c.c.n.l. nel tempo indicato al comma precedente, la relativa piattaforma dovrà essere presentata almeno 2 mesi prima della scadenza e la parte che ha ricevuto le proposte per il rinnovo dovrà dare risposta entro venti giorni dal ricevimento delle stesse.

Il c.c.n.l. ha durata triennale.

Fuori esclusa dalla competenza del 2° livello la contrattazione di materie definite nel c.c.n.l.

Le materie rinviata alla competenza del c.c.n.l. sono pertanto esclusivamente le seguenti:

- a) aggiunta di figure professionali esistenti nelle realtà territoriali ove non contemplata nella classificazione del c.c.n.l. (art. 25 e 49);
- b) norme riguardanti la gestione di informazioni secondo quanto previsto dall'art. 3;
- c) individuazione dei fabbisogni di formazione professionale (art. 3 e 41) e individuazione dei percorsi formativi anche avvalendosi del Fondo per la formazione continua - INFOCFUS; in alternativa economica rinviata, di concerto con le istituzioni competenti, risorse e strumenti nell'ambito delle misure previste dal documento di programmazione adottati;
- d) equipaggiamento protettivo personale relativo ad attività specifiche svolta dai lavoratori ed altre materie espressamente rinviata dall'art. 22; e) definizione delle condizioni e delle modalità di reperibilità (art. 56);
- f) trattamento missioni e trasferimenti alternativi a quello previsto dal c.c.n.l. o diverse modalità di rimborso spese (art. 18);
- g) mensa, nonché eventuale concessione di buoni pasto (art. 59);
- h) diritti sindacali e delegati di competenza regionale (art. 4 o 5);
- i) Commissioni regionali pari opportunità (art. 19);
- j) salario integrativo (art. 33 o 52);
- m) criteri di precedenza per le riassunzioni (art. 48);
- n) ogni altra materia espressamente rinviata al 2° livello di contrattazione dal testo del c.c.n.l.;
- o) il trattamento dei lavoratori che esercitano la loro attività ad organico dell'attività aziendale, tenendo conto della disciplina legislativa stabilita a livello regionale;

p) eventuale costituzione di un Osservatorio regionale composto dalle parti firmatarie i cui compiti saranno definiti dalla parte.

Le materie inerenti l'organizzazione del lavoro, la gestione dell'orario di lavoro, le modalità di godimento dei permessi per diritto allo studio (art. 18), i criteri di relazione per gli orari addetti ai lavori notturni (art. 22), il turnover, le gestioni occupazionali (art. 48) potranno essere oggetto di confronto a livello territoriale o aziendale su specifica indicazione del c.c.n.l.

L'individuazione dei centri di raccolta avviene con le modalità previste dall'art. 54.

Art. 3 (Relazioni sindacali e sistema di informazione)

Al fine di realizzare tra le parti stipulanti il c.c.n.l. un sistema organico di informazione e di conoscenza dell'andamento del settore con particolare riferimento alle problematiche col suo sviluppo: le tematiche produttive, del lavoro, dell'occupazione, del sistema retributivo e delle esigenze di formazione professionale è costituito il Comitato paritetico bilaterale nazionale composto di 8 rappresentanti delle Associazioni datoriali e 8 delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Al Comitato ha il compito di:

- a) lo studio promosso dalle regioni in materia di formazione;
- b) piani e programmi promossi dalle parti datoriali, dagli enti delegati nonché il loro stato di attuazione;
- c) flussi occupazionali e dinamica delle assunzioni;
- d) andamento della retribuzione o situazione della contrattazione di 2° livello;
- e) fabbisogni e domanda di formazione professionale o interventi di formazione continua;
- f) igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g) andamento di particolari contratti (es. formazione e lavoro);
- h) evoluzione delle tecnologie di processo;
- i) svolgere le attività assegnate alle Commissioni nazionali paritetiche per le pari opportunità dall'art. 19 del vigente c.c.n.l.;
- j) realizzare un osservatorio permanente sul tema dello sviluppo, dell'occupazione e della competitività;
- k) promuovere le relazioni sindacali e l'applicazione della contrattazione collettiva;
- l) promuovere, in linea con le disposizioni comunitarie e gli obiettivi della programmazione PSN-PSR 2015/2020, la partecipazione e la preparazione a livello regionale di interventi in tema di difesa del territorio e valorizzazione economica produttiva, delle risorse paesaggistiche e naturalistiche e quelle della produzione di biomassa forestali;
- m) esercitare altre funzioni che le parti riterranno opportune per il miglioramento delle relazioni sindacali.

Per particolari indagini il Comitato ha facoltà di stipulare convenzioni con enti esterni, ivi compresi gli Enti bilaterali.

Il Comitato è presieduto a turni biennali da un rappresentante delle Associazioni o enti datoriali stipulanti. E' prevista una Vicepresidenza espressione delle OO.SS. firmatarie.

Analoghi Comitati paritetici sono istituiti anche a livello regionale tra le istanze che a tale livello rappresentano le parti stipulanti il c.c.n.l. con gli stessi compiti del Comitato paritetico bilaterale nazionale.

By Commissione sulla classificazione del personale
In relazione all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e delle professionalità dei lavoratori che il settore sta evidenziando, le parti concordano sulla necessità di approfondire l'analisi delle esigenze connesse a tale stato di cose con l'intento di addivenire con il prossimo c.c.n.l. a soluzioni adeguate in materia.

A tale fine le parti convengono di costituire una Commissione paritetica con il compito di studiare un sistema di classificazione dei lavoratori idoneo a meglio rappresentare le esigenze di sviluppo della professionalità in rapporto alle domande in tal senso espresse dalle imprese del settore del lavoro del settore. Il sistema dovrà essere tale da assicurare un quadro di riferimento omogeneo per le imprese ed i datori di lavoro medesimi.

La Commissione potrà esaminare uno schema di inquadramento anche di carattere unificato fra operai ed impiegati, tenendo conto delle evoluzioni del collocamento e della previdenza nel settore, ed anche per aree professionali.

La Commissione al punto con cadenza periodica da concordare, sarà presieduta a turno da un componente di parte datoriale o sindacale, al incarico una volta all'anno con in pari stipulanti il presente c.c.n.l. per riferire sull'attività svolta ed esaurirà il proprio compito sei mesi prima della scadenza del c.c.n.l., indicando alle parti stipulanti le proposte per lo schema di inquadramento.

Le parti si impegnano a costituire la suddetta Commissione entro il 30 giugno 2015.

Art. 4 (Diritti sindacali)

A) Rifornimenti in azienda
Alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Entro la data del presente contratto anche nelle loro rappresentanze aziendali e territoriali, viene riconosciuto il diritto di tenere riunioni e assemblee.

I lavoratori hanno diritto di riunirsi nelle unità produttive o prestano la loro attività fuori dell'orario di lavoro, nonché durante l'orario di lavoro, nel limiti di 12 ore annue per la quali verrà corrisposta la normale retribuzione.

Le riunioni, che possono riguardare la gerarchia dei lavoratori o gruppi di essi, sono indette dalle C.O.S.S. firmatarie del presente contratto o, singolarmente o congiuntamente, dalla Rappresentanza sindacale aziendale con ordine del giorno su materia di interesse sindacale e del lavoro o secondo l'ordine di precedenza delle convocazioni, comunicate al datore di lavoro.

Alle riunioni possono partecipare, previo preavviso alla Direzione aziendale, dirigenti esterni del sindacato che ha costituito la Rappresentanza sindacale aziendale.

In sede di consultazione integrativa regionale saranno individuali i criteri per la più funzionale utilizzazione della predetta ore di permesso per la partecipazione alle assemblee di cui al 1° comma.

B) Rappresentanza sindacale aziendale

Ai fini della salvaguardia dei diritti derivanti da leggi e contratti e per la tutela della condizione dei dipendenti nell'unità produttiva possono essere costituite, ad iniziativa dei lavoratori, Rappresentanze sindacali nell'ambito dei sindacati firmatari del presente contratto.

Al delegato sindacale viene attribuito il diritto di valutare, con le Direzioni aziendali interessate, i piani e i programmi di formazione al fine di migliorare l'occupazione e lo sviluppo economico.

La R.S.A./R.S.U. riceveranno informazioni degli enti o delle imprese cooperative sui lavori da assegnare (in appalto e sui relativi) capitali. Il numero dei Rappresentanti sindacali eleggibili è fissato in uno per ciascuna Organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano fino a 50 lavoratori. Qualora il numero dei lavoratori sia superiore a quello indicato nel precedente comma, potranno essere eletti due Rappresentanti sindacali per ciascuna Organizzazione sindacale.

La designazione dei Rappresentanti sindacali aziendali deve essere comunicata alla Direzione aziendale della relativa Organizzazione sindacale territoriale. Il trasferimento dei dirigenti delle Rappresentanze sindacali aziendali di cui al precedente comma può essere disposto solo previo nulla osta delle Associazioni sindacali di appartenenza.

La disposizione di cui al comma precedente si applicano sino alla fine dell'anno successivo a quello in cui è cessato l'incarico.

C) Permessi sindacali

Ciascun dirigente della R.S.A. ha diritto, per l'espletamento del mandato, a permessi retribuiti con la modalità di cui all'art. 23, legge n. 303/1970, nella misura stabilita nello stesso articolo o maggiorata di 3 ore mensili.

Gli stessi dirigenti sindacali aziendali di cui al precedente comma hanno diritto a permessi non retribuiti, per la partecipazione a iniziative sindacali e a congressi e convegni di natura sindacale, in misura non inferiore a otto giorni all'anno.

I lavoratori che intendono esercitare il diritto di cui al comma precedente devono darne comunicazione scritta alla Direzione aziendale di norma tre giorni prima, tramite la Rappresentanza sindacale aziendale.

Al lavoratore che ricopra cariche direttive in seno agli Organi nazionali, regionali o provinciali delle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto sono concessi permessi retribuiti per l'espletamento della relativa attività sindacale nella misura di 6 giorni lavorativi non consecutivi nell'arco di 6 mesi di lavoro per i dirigenti provinciali e di 12 giorni lavorativi, non superiori a 9 giorni consecutivi, per i dirigenti nazionali e regionali. Il diritto ai permessi si esercita previa idonea comunicazione scritta.

D) Contributi sindacali

L'azienda provvederà a trattenere sulla retribuzione dei propri dipendenti la quota di contribuzione sindacale da versare alle Organizzazioni sindacali per conto dei lavoratori che lo richiedano mediante delega debitamente scritta.

La predetta delega dovrà riportare la generalità del lavoratore e indicare l'importo della trattenuta da effettuare al lavoratore stesso e l'Organizzazione sindacale cui è diretta. L'importo della trattenuta, su mandato del lavoratore, potrà variare nei periodi successivi a seguito di comunicazione dell'Organizzazione sindacale prescelta.

Tale delega resterà valida e operante fino a quando il lavoratore non abbia a revocarla o a sostituirla con altra.

E' inteso che il possesso della predetta delega autorizza ed impegna l'azienda a versare tempestivamente il contributo del lavoratore sul c/c che la Organizzazione sindacale interessata indicherà e a dare comunicazione alle Organizzazioni sindacali scelse del versamento effettuato.

Le trattenute di cui innanzi e le relative comunicazioni sono da intendersi con cadenza mensile, salvo diversi specifici accordi al riguardo.

Art. 5

(Distacco sindacali nazionali)

Ossuna delle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto può richiedere il distacco retribuito a tutti gli effetti di 3 lavoratori a tempo indeterminato con l'impegno che la designazione non vengano effettuate in quelle regioni presso le quali siano già in atto, per intese intervenute in sede territoriale, più distacchi sindacali per ogni Organizzazione sindacale.

Il distacco diventerà operativo a decorrere dal mese successivo alla data di comunicazione della designazione da parte delle Organizzazioni sindacali di cui al precedente comma.

Il dipendente, distaccato al sensi del precedente comma, ha diritto, a carico del datore di lavoro, alla retribuzione annua di qualifica nella stessa misura spettante gli nella ipotesi di effettivo espletamento del servizio, escluse quelle erogazioni derivanti direttamente dall'attività prestatazione dell'attività lavorativa.

Il distacco ha termine a seguito di specifica comunicazione della medesima Organizzazione sindacale nazionale che ne aveva effettuato la designazione ed il dipendente dovrà riprendere regolare servizio, presso il datore di lavoro da cui dipende, dal mese successivo alla data della predetta comunicazione.

Art. 5 bis

(Appalti e terziarizzazione)

A fronte di processi di terziarizzazione saranno attivati appositi incontri preventivi di informazione/consultazione nell'ambito del sistema di relazioni di cui all'art. 3 del presente c.c.n.l. al fine di valutare gli obiettivi del suddetti processi, l'impatto sull'organizzazione del lavoro e le eventuali conseguenze sull'occupazione e l'economicità della società.

I soggetti appaltanti dovranno inserire nei contratti e nei capitolati con le aziende appaltatrici norme per il rispetto delle leggi vigenti, nonché per garantire l'applicazione dei contratti di lavoro collettivi della C.O.S.S. comparativamente più rappresentative del settore di appartenenza delle stesse aziende appaltatrici e di tutte le norme previdenziali ed antinfortunistiche.

Art. 6

(Lavoro a tempo parziale)

L'instaurazione del rapporto a tempo parziale per impiegati ed operai a tempo indeterminato deve avvenire con atto scritto contenente l'articolazione dell'orario di lavoro e le mansioni.

La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, e viceversa, potrà avvenire soltanto per accordo tra le parti interessate.

In caso di assunzione di personale a tempo pieno il lavoratore a tempo parziale ha diritto di precedenza, a parità di mansioni.

La prestazione di lavoro potrà svilupparsi in modo orizzontale, verticale o elicoidale. Gli istituti economici e normativi previsti dal presente c.c.n.l. sono rapportati alla prestazione lavorativa ridotta rispetto a quella a tempo pieno.

In caso di lavoro a tempo parziale orizzontale i giorni di ferie saranno calcolati secondo i criteri stabiliti all'art. 12 del presente c.c.n.l.

E' consentita la prestazione di lavoro supplementare ove sia giustificata da eccezionali esigenze organizzative aziendali, dandone comunicazione alla R.S.U. o R.S.A. In tal caso il lavoro supplementare non deve superare, nell'anno, la misura del 25% rispetto all'orario o al periodo di lavoro concordati.

Le ore supplementari incidono su tutti gli istituti contrattuali. Per il computo del L.T. si fa riferimento alle norme in materia del presente c.c.n.l.

Il lavoro supplementare ed il lavoro straordinario per i lavoratori con contratto a tempo parziale sono retribuiti al sensi degli artt. 9, 27 e 50 del presente c.c.n.l.

I rapporti di lavoro part-time degli operai non possono superare il 12% degli operai medesimi a tempo indeterminato e comunque con un minimo di 2.

Art. 7

(Apprendistato)

Per la disciplina dell'apprendistato, con particolare riferimento a quella professionalizzante, si fa riferimento alle vigenti norme di legge salvo quanto disposto dal presente contratto in particolare per quanto riguarda il numero massimo di apprendisti da assumere, l'età minima e massima, forme del contratto, divieto di retribuzione o collaudo, possibilità di recesso.

Il periodo di prova è di 2 mesi di lavoro effettivo per i lavoratori per i quali è previsto l'inquadramento finale dal 6° al 5° livello (sia degli impiegati che degli operai) e di 1 mese di effettivo lavoro per gli altri lavoratori.

Possano essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante i lavoratori destinati a svolgere le mansioni proprie dei livelli dal 2° al 6° (sia degli impiegati che degli operai).

La durata massima del periodo di apprendistato è così determinata:

Livello	Durata complessiva (Mesi)	Primo periodo (Mesi)	Secondo periodo (Mesi)	Terzo periodo (Mesi)
2*	24	8	16	-
3*	36	6	14	16
4*	42	12	14	16
5*	48	14	16	18
6*	60	18	18	24

L'inquadramento e il relativo trattamento economico è così determinato:

- nel primo periodo di apprendistato professionalizzante: due livelli sotto quello di destinazione finale;
- nel secondo periodo: un livello sotto quello di destinazione finale;
- nel terzo ed ultimo periodo: inquadramento al livello di destinazione finale.

Gli apprendisti con destinazione finale al 2° livello (sia degli impiegati che degli operai) saranno inquadrati al livello di destinazione finale con decorrenza dall'inizio del secondo periodo di apprendistato.

Per gli apprendisti conformati a tempo indeterminato, l'anzianità utile, ai fini degli aumenti periodici di anzianità, viene considerata per un periodo equivalente ad un terzo dell'intera durata del periodo di apprendistato presso la medesima azienda.

In caso di infortunio sul lavoro l'azienda integrerà il trattamento INAIL fino al 100% della retribuzione normale nel primo giorno o fino alla cessazione dell'indennità di invalidità temporanea nel limite del periodo di durata dell'apprendistato.

In caso di malattia viene mantenuto il rapporto e corrisposto il 50% della retribuzione normale per un massimo di 6 mesi per ogni anno e nel limite del periodo di durata dell'apprendistato.

Qualora la cooperativa aderisca a una Cassa "extra logon" le integrazioni spettanti saranno quelle previste dal relativo regolamento.

Le ferie di cui all'art. 12 matureranno "pro-quota" con riferimento al servizio effettivamente prestato presso la stessa azienda.

Formazione

La formazione si realizza tramite la partecipazione a percorsi formativi sia interni che esterni all'azienda.

I principi contenuti nel presente capitolo sono finalizzati a garantire una uniforme applicazione sul territorio nazionale delle regole sulla formazione nell'apprendistato professionalizzante.

Le parti si danno atto che la definizione dei profili formativi dell'apprendistato professionalizzante compete alle regioni, d'intesa con le Associazioni datoriali e sindacali. Per i territori dove questo non è ancora avvenuto si prederanno a riferimento i profili formativi contenuti nell'allegato da definire.

La parte si danno atto che dalla data di entrata in vigore del presente contratto l'apprendistato professionalizzante sarà applicabile in tutte le regioni.

Ulteriori modalità e articolazioni della formazione potranno essere definite dalla contrattazione di 2° livello, tenendo presente che una quota del monte ore dovrà essere dedicata all'apprendimento di nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro; una quota sarà riservata alla conoscenza del diritto o dei doveri nel rapporto di lavoro; una quota concernerà l'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo ai fini del completo inserimento dell'apprendista nell'ambiente di lavoro.

Le ore di formazione relative all'addestramento e all'organizzazione aziendale dovranno essere realizzate all'inizio del rapporto di lavoro.

Le ulteriori ore di formazione specificamente rivolte al conseguimento della qualificazione potranno essere realizzate attraverso modalità di formazione in alternanza, "on the job", in affiancamento e moduli di formazione teorica.

La formazione interna, anche con modalità "e-learning", è prevista per le materie collegiate alla realtà aziendale/professionale, mentre le altre materie potranno essere oggetto di formazione interna o esterna all'azienda, sempre facendo ricorso anche a modalità "e-learning", qualora l'azienda disponga di capacità formative interne.

Sono indicatori della capacità formativa interna la presenza di risorse umane idonee a trasferire competenze, tutor con competenze adeguate, nonché locali idonei in relazione agli obiettivi formativi ed alle dimensioni aziendali.

L'apprendista è tenuto a frequentare regolarmente e con diligenza le iniziative formative esterne ed interne all'azienda. In caso di interruzione del rapporto prima del termine il datore di lavoro attesta l'effettiva frequenza.

Le funzioni di tutor possono essere svolte da un lavoratore qualificato designato dall'impresa. Nelle imprese fino a 15 dipendenti la funzione di tutor della formazione può essere svolta direttamente da un amministratore.

Durante il periodo di apprendistato le aziende cureranno che l'addestramento e la formazione siano coerenti a quanto stabilito nella sopra richiamata Intesa.

I periodi di apprendistato presso più datori di lavoro o presso la medesima azienda si cumulano ai fini del computo della durata massima del periodo di apprendistato, purché non separati da interruzioni superiori ad un anno e sempre che si riferiscano alle stesse attività e mansioni e comunque tenendo conto dei limiti minimi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Disposizioni transitorie

Fino alla piena attuazione dell'apprendistato per 2° livello-dovere di istruzione e formazione, i giovani di età fra 15 e 18 anni potranno essere assunti con contratto di apprendistato ai sensi della legge n. 136/1997. Agli stessi saranno comunque riconosciuti i trattamenti economico-normativi di cui al presente articolo.

Salvo quanto previsto da specifici accordi per l'assunzione di percorsi di apprendistato di un diploma o per percorsi di sua formazione si fa riferimento a quanto previsto dall'accordo interconfederale del 27 luglio e dall'Allegato L del presente contr. la norme di cui al presente articolo si applicano anche a tale tipologia di apprendistato.

Dichiarazione a verbale

Le parti si danno reciprocamente atto che qualora intervenissero disposizioni in materia di apprendistato non compatibili con l'impianto contrattuale, si incontreranno tempestivamente per una valutazione o per le conseguenti emendazioni.

Art. 8

(Mansioni e cambiamenti di qualifica)

Il lavoratore deve essere adibito alle mansioni relative alla qualifica di assunzione e retribuito con il trattamento economico ed essa corrispondente.

In applicazione a quanto previsto dalla Legge 81/2015, alla modificazione dell'articolo 2103 del codice civile o dall'Accordo Interconfederale del 27 luglio 2015, i lavoratori, con accordo scritto, possono essere demansionati o assegnati a mansioni del livello di inquadramento inferiore purché rientranti nella medesima categoria di nuova destinazione del lavoratore. Il lavoratore, così come previsto dall'articolo 2113 del codice civile può richiedere l'attribuzione della Commissione di Certificazione prevista presso l'Ente Biforciale EBVA/GRIL facendosi assistere da un delegato sindacale al fine di stipulare accordo individuale di modifica delle mansioni, della categoria legale e del livello di inquadramento e della relativa retribuzione nell'interesse del lavoratore alla conservazione del posto di lavoro.

Il lavoratore che è adibito a mansioni di qualifica inferiore conserva i diritti ed il trattamento economico del livello da cui proviene ed esclusione degli elementi retributivi legati alla peculiarità del precedente inquadramento da cui proviene.

Qualora il demansionamento rappresenti una concreta alternativa al licenziamento, la Part. sindacale del presente contr. avviava trattative con la RSURSA e/o il livello nazionale per la modifica delle mansioni della categoria, del livello di inquadramento e della relativa retribuzione, fermo restando il superiore interesse delle Parti al mantenimento qualitativo-economico dei lavoratori demansionati nella prospettiva di durata nel tempo della realtà aziendale e/o cooperativa.

Il lavoratore acquisisce anche il diritto alla qualifica superiore dopo aver svolto con carattere continuativo, le mansioni proprie di detta qualifica, per un periodo di due mesi, se impiegato e di 25 giorni consecutivi o 40 discontinui nell'anno solare, se operaio.

La temporanea sostituzione di un dipendente appartenente alla qualifica superiore, assente per malattia, infortunio, ferie, permessa e richiamo alle armi non fa acquisire al sostituto il passaggio alla qualifica superiore ma gli dà solo diritto, sin dall'inizio della sostituzione e per tutta la durata di essa, al trattamento economico corrispondente a detta qualifica superiore.

Art. 9 (Orario di lavoro)

L'orario di lavoro è di 38 ore settimanali di norma distribuite su cinque giorni.

La gestione dell'orario di lavoro sarà definita secondo quanto previsto dall'art. 2.

Il contratto a livello territoriale o aziendale sulla gestione degli orari di lavoro sarà finalizzato alla introduzione di orari di flessibilità quali il calendario di lavoro annuale, l'utilizzo di un predeterminato monte ore derivante da orario ridotto di determinati periodi per dar luogo a prestazioni di lavoro con orario settimanale superiore a quello contrattuale nella stagione più favorevole all'attività aziendale.

Per gli orari addetti a lavori discontinui o di semplice attesa o custodia, di cui alla tabella approvata con R.D. 6 dicembre 1923, n. 2857 e successivi provvedimenti aggiuntivi e modificativi, non trovano applicazione i limiti di orario di cui al 1° comma, restando tale materia disciplinata dalle specifiche disposizioni di legge in vigore.

Agli operai addetti per l'intero orario ordinario giornaliero a lavori considerati pesanti o nocivi, ai sensi del successivo art. 22 compete una riduzione dell'orario giornaliero ordinario di lavoro pari a 2 ore, ferma restando l'importo della retribuzione giornaliera.

Gli operai possono essere addetti a lavori in acque per un massimo di cinque ore giornaliere, dovendo essere assenti per le ore residue ad altre diverse attività. I lavoratori a tempo indeterminato hanno diritto, inoltre, ad un mese ore aggiuntivo di permessi retribuiti di 16 ore.

Al lavoratore a tempo determinato la predetta riduzione di orario non compete in quanto computata nel 3° elemento.
 Il lavoratore ha facoltà di usufruire, compatibilmente con le esigenze aziendali, di riposi compensativi da attingere da un apposito monte ore cumulativo individuale, aumentando conseguentemente alle ulteriori retribuzioni ed maggiorazioni retributive, ove contrattualmente previste, a fronte di prestazioni straordinarie, prestazioni lavorative effettuate nel giorno di riposo settimanale, prestazioni lavorative effettuate nei giorni festivi.
 Il lavoratore dovrà segnalare l'intenzione di usufruire della facoltà di cui al comma precedente all'inizio di periodi lavorativi individuati in capo di contrattazione caserata e fondo contribuzione all'impresa della collocazione dei singoli riposi compensativi con congruo anticipo.
 Comunque la possibilità di fruizione del monte ore individuale e di fruizione dei detti riposi compensativi sarà materia della contrattazione in sede decentrata così come le specifiche modalità di utilizzazione.

Art. 10 (Riposo settimanale)

Il riposo settimanale cade normalmente di domenica e non può essere una durata inferiore a 24 ore consecutive, salvo le eccezioni previste dalla legge.
 Nei casi in cui, in relazione a quanto previsto dalle leggi sul riposo settimanale, i lavoratori siano chiamati al lavoro in giorno di domenica, gli stessi devono indraggiamente godere del riposo compensativo in altro giorno della settimana.

Art. 11 (Festività)

Sono considerati giorni festivi tutti le domeniche ed i seguenti:

- 1) il primo giorno dell'anno;
- 2) il 6 gennaio, Epifania del Signore;
- 3) il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 4) il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- 5) il 1° maggio, festa del lavoro;
- 6) il 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica;
- 7) il 15 agosto, giorno dell'Assunzione della B.V. Maria;
- 8) il 1° novembre, giorno di Ognissanti;
- 9) il 4 novembre, giorno dell'unità nazionale (*);
- 10) 28 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione;
- 11) il 25 dicembre, giorno di Natale; 12) il 26 dicembre, S. Stefano;
- 13) la festa del Patrono del luogo (**).

Quando la festa del Patrono del luogo cada di domenica o in giorno festivo infrasettimanale, si considera festivo il giorno feriale susseguente.

Per il trattamento da praticarsi ai lavoratori a tempo indeterminato nei giorni di festività nazionali ed infrasettimanali valgono le disposizioni di cui alla legge 27 maggio 1948, n. 260 e 31 marzo 1954, n. 80 e peraltro, nella ricorrenza delle feste nazionali ed infrasettimanali di cui al presente articolo, anche se cadono di domenica, verrà usata ai lavoratori il seguente trattamento:

- a) se non lavorano verrà corrisposta una giornata normale di paga compresa ogni accessorio;
- b) se lavorano è dovuta, oltre alla retribuzione di cui al precedente punto a), una seconda retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestato, maggiorata della percentuale per il lavoro festivo.

Il trattamento per le festività nazionali di cui al punto a) previsto dalla legge sopra citata, è dovuto ai lavoratori a tempo indeterminato anche se detti lavoratori siano esposti dal lavoro; il trattamento di legge è dovuto solo se detta festività cada entro le prime due settimane della sospensione.

Per gli operai a tempo determinato il trattamento economico per tali festività è compreso nella percentuale relativa al 3° elemento prevista dall'art. 52 quando non vi sia prestazione di lavoro, in caso di prestazione di lavoro spetta loro la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente eseguito, con la maggiorazione per il lavoro festivo di cui all'art. 50.

A seguito della legge 5 marzo 1977, n. 54, con disposizioni in materia di giorni festivi, nonché a seguito del D.P.R. 26 dicembre 1955, n. 792 e ferma restando per i lavoratori a tempo determinato il trattamento previsto al comma precedente, per i lavoratori a tempo indeterminato il trattamento economico per le festività sopresse sarà il seguente:

- a) per la festività nazionale 4 novembre, la cui celebrazione è stata spostata alla prima domenica di novembre, si applicherà il trattamento previsto dalla L. 31 marzo 1954, n. 90 per il caso di festività nazionale coincidente con la domenica, pertanto, il 4 novembre è giornata lavorativa a tutti gli effetti;
- b) per le quattro festività sopresse (S. Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo), lavorative a tutti gli effetti, sarà corrisposta, oltre alla retribuzione normalmente dovuta, una giornata di paga ordinaria, eccezione fatta per i casi ove non vi sia effettiva prestazione lavorativa.

Le parti individuali possono anche convenire:

- a) che la prestazione di lavoro svolta nella giornata di festività soppressa, possa essere compensata, invece che con la giornata di paga ordinaria aggiuntiva, attraverso giornata di riposo i cui godimento sarà tra le stesse parti concordato, tenendo conto delle esigenze aziendali;
- b) che sia preventivamente concordata tra le stesse parti la non effettuazione della prestazione lavorativa nelle giornate di festività soppressa, nel qual caso sarà corrisposta al lavoratore soltanto la retribuzione giornaliera normalmente dovuta.

(*) La celebrazione di tale festività nazionale è spostata alla domenica successiva nella legge 5 marzo 1977, n. 54.

(**) Per il comune di Roma la festa del Patrono è il 29 giugno (SS. Pietro e Paolo).

Art. 12 (Ferie)

Ai lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato spettano, per ogni anno di servizio prestato, 26 giornate di ferie retribuite.

Nel caso in cui l'anno lavorativo di lavoro sia distribuito in 5 giorni, spettano 22 giornate di ferie retribuite (escluso il sabato).

Nell'ipotesi di rapporti di lavoro di durata inferiore all'anno spetta il raddio di ferie proporzionale al periodo di servizio prestato nell'anno medesimo.

La frazione di mese superiore a 15 giorni viene considerata, a questi effetti, come mese intero, si ottiene a) e ferie maturate normalmente durante i

periodi di malattia o infortunio.

Le ferie sono inalienabili e devono essere godute nel periodo concordato col datore di lavoro, sentite le esigenze dei lavoratori. Comunque il lavoratore può scegliere il periodo in cui effettuare fino a metà, compatibilmente con l'organizzazione del lavoro. Ove per ragioni eccezionali la fruizione di due settimane delle ferie annuali spettanti non avvenga durante l'anno di maturazione, le stesse potranno essere fruiti entro i 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione.

Per gli operai a tempo determinato si fa riferimento a quanto stabilito dall'art. 52.

In caso di eccezionali esigenze che comportino il richiamo del lavoratore dalle ferie, l'azienda è tenuta al rimborso delle spese eventualmente sostenute a causa del ritorno in sede.

Nota a verbale

Le parti si danno atto che, al fine di realizzare la omogeneizzazione normativa tra il presente c.c.n.l. e trattamenti precedenti, per gli impiegati 4 giornate di ferie sono state trasformate in permessi retribuiti (vedi art. 38).

Impegno a verbale

Le parti sottoscrivono gli atti e le imprese cooperative a favorire la fruizione di periodi continuativi di assenza dal lavoro da parte dei lavoratori extracomunitari mediante l'utilizzo cumulativo delle ferie e dei permessi retribuiti maturati al sensi del presente contratto, fatte salve le esigenze tecnico-produttive dell'azienda e previa formale richiesta del lavoratore a successive autorizzazioni.

Art. 13 (Asscdativa)

Nelle aziende con oltre 5 dipendenti può essere concesso al lavoratore, non in periodo di prova, che ne faccia richiesta scritta o sempre che ciò non porti nemmeno al cessante andamento del servizio, un periodo di aspettativa da un minimo di 50 giorni ad un massimo di 6 mesi.

Durante tale periodo non è dovuta la retribuzione, né decorre l'anzianità agli effetti degli scatti di anzianità e del L.R.

Il datore di lavoro darà comunicazione scritta al richiedente sia in caso di accoglimento che di rigetto della richiesta entro 20 giorni dalla richiesta.

Il datore di lavoro può assumere con richiesta motivata, personale con contratto a tempo determinato per sostituire i lavoratori assenti dal lavoro nei periodi di aspettativa per i quali sussiste il diritto alla conservazione del posto (legge n. 900 del 20 maggio 1970 e legge n. 230 del 18 aprile 1962). Nel contratto di assunzione devono essere indicati il motivo della sostituzione ed il nome del lavoratore sostituto.

Art. 14
(Mensilità aggiuntiva - 13^a e 14^a)

I lavoratori con contratto a tempo indeterminato hanno diritto alla accorpazione della 13^a e 14^a mensilità, pari rispettivamente alla retribuzione percepita nel mese di dicembre e giugno.
Se l'opera diversa dall'ordinaria dell'anno, la 13^a mensilità deve essere corrisposta entro il 15 dicembre, mentre la 14^a mensilità entro il 30 giugno; detta mensilità aggiuntiva sono frazionabili in dodicesimi nell'ipotesi di inizio o di cessazione del rapporto nel corso dell'anno.
In quest'ultimo caso, il calcolo dei dodicesimi della mensilità aggiuntiva deve essere fatto in base alla retribuzione del mese di cessazione del rapporto stesso.
La accorpazione dei dodicesimi di tale mensilità compete anche nel caso di recesso del rapporto di lavoro durante il periodo di prova.
La frazione di mese superiore a 15 giorni viene considerata come un mese intero.
Per i lavoratori operai con contratto a tempo determinato si fa riferimento a quanto stabilito dall'art. 52.

Art. 15
(Mezzi di trasporto)

Il datore di lavoro è tenuto a fornire al lavoratore un efficiente mezzo di trasporto, ove richiesto per il normale disimpegno delle mansioni assegnate.
Qualora il mezzo di trasporto non sia fornito dal datore di lavoro ma dal lavoratore stesso quest'ultimo ha diritto, a titolo di rimborso spese, ad una indennità pari alla tariffa ACI prevista per la fascia di percorrenza più bassa.
Una indennità, pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina super per chilometro percorso, compete anche agli impiegati qualora presso la propria opera nel cantiere ed usino mezzi di trasporto propri per raggiungere il posto di lavoro dal centro di raccolta (v. art. 54 - Parte operai).

Art. 16
(Missioni e trasferte)

Le spese per viaggio, vitto ed alloggio, ed altre comunque sostenute dal lavoratore per ragioni inerenti al servizio, debbono essere rimborsate, previa documentazione, entro un mese.
I contratti integrativi potranno stabilire diverse modalità di rimborso delle spese anche non documentabili sostenute per la trasferta.
Il tempo impiegato per il viaggio è considerato lavorativo a tutti gli effetti.
L'eventuale tempo di lavoro eccedente il normale orario contrattuale sarà remunerato con il riconoscimento delle maggiorazioni per lavoro straordinario. Un diverso trattamento per missioni e trasferte di lunga durata potrà eventualmente essere concordato a livello regionale o aziendale.

Art. 17
(Congedo matrimoniale)

In caso di matrimonio il lavoratore con contratto a tempo indeterminato ha diritto ad un permesso retribuito di 15 giorni di calendario.
Al lavoratore con contratto a tempo determinato con giornate annuali oltre le 150, spetterà un permesso retribuito di 7 giorni di calendario, mentre al lavoratore con meno di 150 giornate annuali, ma più di 100 giornate annuali, spetterà un permesso di 5 giorni di calendario.

Art. 18
(Diritto allo studio)

Il lavoratore con contratto a tempo indeterminato e non in prova che partecipa presso istituti pubblici legalmente riconosciuti a corsi di studio ha diritto ad un permesso retribuito di 150 ore nell'arco di un triennio con facoltà di cumularle anche in un solo anno.
I lavoratori che in ogni unità produttiva possono beneficiare contemporaneamente dei permessi per partecipare a corsi non possono superare il 10% per unità produttiva fino a 50 dipendenti ed il 5% per la quota di lavoratori eccedenti le 50 unità a tempo indeterminato.
Tale diritto è esteso ai lavoratori autoassimilati per la partecipazione a corsi specifici istituiti da enti pubblici o legalmente riconosciuti, per la scolarizzazione e per l'apprendimento della lingua italiana.
Le modalità pratiche per il godimento di tali permessi, in quanto compatibili con le esigenze produttive e con le nature del rapporto, saranno definite presso ogni ente o azienda esercanti l'attività produttiva.

Art. 19
(Parti opportunistiche)

Le parti concordano sulla necessità di promuovere, in attuazione della raccomandazione CEE 13 dicembre 1984, n. 635 e delle disposizioni legislative in tema di parità uomo-donna (leggi n. 903/1977 e n. 125/1991), attività di studio e ricerca finalizzate alla promozione di azioni positive a favore del personale femminile.
A tal fine si impegna a costituire una Commissione nazionale paritettica composta da 6 rappresentanti. Analoghe Commissioni potranno essere costituite a livello regionale in sede di contrattazione integrativa.
Per l'ammissione al lavoro e per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri si applicano le disposizioni delle vigenti leggi (Testo unico D.Lgs. n. 151/2001 e sue successive modifiche).
Per la tutela della maternità valgono le disposizioni di legge in vigore.
Il datore di lavoro garantirà ed anticiperà il 100% della retribuzione in caso di maternità per i 5 mesi di congedo parentale (ex astensione obbligatoria), nonché l'anticipazione del 30% della retribuzione per l'eventuale utilizzazione dei 5 mesi di congedo parentale dopo i 5 mesi obbligatori (ex astensione facoltativa).

Art. 20
(Lavoratori svantaggiati)

I lavoratori di cui viene accertata, con idonea documentazione, lo stato di tossicodipendenza o di euforizzanti i quali intendano accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso strutture del Servizio sanitario nazionale o presso strutture specialistiche riconosciute dalle competenti istituzioni o ancora presso sedi o comunità terapeutiche individuate dalla legge 26 giugno 1980, n. 162, se assunti a tempo indeterminato, hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per il tempo in cui la sospensione della prestazione di lavoro è dovuta all'esecuzione del trattamento riabilitativo e, comunque, per un periodo non superiore a due anni.

Tale periodo è considerato di aspettativa non retribuita.
I lavoratori familiari di tossicodipendenti ed euforizzanti possono essere assunti, a domanda, a tempo determinato per un periodo massimo di 3 mesi non frazionabile e non rinnovabile.
La relativa domanda deve essere presentata al datore di lavoro per iscritto e corredata da idonea documentazione redatta dal servizio sanitario o dalle altre strutture sopra indicate.

I lavoratori genitori di portatori di handicap grave, comprovato dai servizi sanitari competenti per territorio, che richiedano il passaggio a tempo parziale (ove consentito dalla legge) hanno diritto di precedenza rispetto agli altri lavoratori.
Al lavoratore con disabilità e carico familiare portatore di handicap bisognoso di assistenza, di cui sia documentata la necessità dalle competenti strutture sanitarie pubbliche, potranno essere concessi, compatibilmente con le esigenze di servizio, brevi permessi non retribuiti, la cui richiesta dovrà essere avvertita con congruo anticipo.

Il datore di lavoro può assumere, con richiesta nominativa, persone o con contratto a tempo determinato per sostituire i lavoratori in aspettativa come previsti dal presente articolo, indicando nel contratto di assunzione il motivo della sostituzione ed il nome del lavoratore sostituito (legge n. 230 del 19 aprile 1982).

Art. 21
(Contratto formazione-lavoro - Formazione professionale)

Le parti condividono e riaffermano l'indirizzo, orientamenti ed impegni contenuti in vari accordi interconfederali relativi in materia tesi a far svolgere alla formazione professionale il ruolo di primo piano che le spetta nella modernizzazione del Paese, considerando la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo della professionalità dei lavoratori, condizioni necessarie, da un lato, al miglioramento della competitività della impresa, dall'altro, alla tutela ed alla promozione del lavoro.
Sia per quanto concerne la formazione in alternanza che la formazione continua il Consiglio direttivo aziendale e l'osservatorio nazionale di cui all'art. 3 valuteranno ed individueranno fabbisogni, indirizzi formativi e interventi di formazione continua.
Le indicazioni che emergono dalla predetta Commissione, saranno presentate per un approfondimento e per le conseguenti decisioni di iniziative formative ad Enti bilaterali eventualmente costituiti a livello regionale o direttamente alle regioni.

Al fine di favorire il finanziamento dei progetti formativi le parti si impegnano a promuovere l'adesione degli enti e delle imprese al Fondo per la formazione continua - FONDO CONOSCENZA.
Le parti convergono inoltre che il potenziamento e la qualificazione dell'attività di formazione professionale costituiscono un obiettivo prioritario da perseguire e realizzare in ogni realtà regionale.

Pertanto la definizione e la partecipazione a corsi di formazione e di qualificazione professionale per riqualificare e favorire, laddove la situazione occupazionale regionale lo consente, l'ingresso di forze valide nella categoria, deve diventare lo strumento fondamentale per l'ingresso e la permanenza nel settore.

Allo scopo di conseguire il consolidamento di una forza di lavoro qualificata le regioni, nei limiti delle risorse finanziarie destinate all'istruzione professionale sulla base dei finanziamenti ordinari e di quelli previsti dal Fondo sociale europeo, si impegnano a promuovere l'attuazione di corsi di formazione professionale nel settore forestale in coerenza con la natura dei programmi annuali e pluriennali di intervento e con l'esigenza di innovare qualitativamente l'attuale struttura del mercato del lavoro, utilizzando a tal fine anche gli strumenti legislativi nazionali e regionali e sostegno dello sviluppo dell'occupazione giovanile.

Art. 22

(Ambiente, salute, sicurezza)

Le parti concordano nel riconoscere il ruolo delle attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria nella tutela dell'ambiente e quale strumento di prevenzione dei rischi correlati alla fragilità del territorio ed al pericolo di incendi boschivi.

I datori di lavoro garantiscono il pieno rispetto delle disposizioni nazionali di tutela, assicurando l'informazione e la partecipazione dei lavoratori, nonché promuovendo, ove necessario, specifiche attività formative.

Le parti, in collaborazione con i soggetti istituzionali competenti, ed eventualmente coinvolgendo soggetti privati, si impegnano a promuovere ricerche sui progetti obiettivi finalizzati a migliorare la professionalità dei lavoratori ed a favorire la sensibilizzazione in materia ambientale.

Modalità di intervento sui rischi

Fermo restando le disposizioni di legge per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, le parti convergono quanto segue:

Esposizione ai fattori di rischio

I lavoratori esposti a fattori di rischio fisici, chimici o biologici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con le modalità previste dal D.Lgs. n. 31/08 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare si richiama il dispositivo applicativo della direttiva europea CE/98/24 relativa al rischio chimico.

Ove per esigenze legate a tale sorveglianza si prevedano forzate assenze dal lavoro a degli lavoratori è riconosciuta la regolare corrispondenza del salario.

I dati statistici relativi agli infortuni, alle malattie professionali e a quelli comuni, quelli relativi ai lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria, con specificità della natura o cause della sorveglianza stessa, e quelli relativi alle assenze totali dal lavoro per malattia o infortunio, distinguendo se per infortunio, per malattia professionale o per malattia comune, saranno presentati dal medico competente, con cadenze annuali, come previsto dal D.Lgs. 31/08, ovvero in forme di risultati anonimi e collettivi.

Disponibilità di protezione

Il datore di lavoro, dopo la valutazione dei rischi e la riduzione di questi attraverso idonee procedure di lavoro, è tenuto a dotare i lavoratori dei mezzi di difesa individuali o collettivi, necessari contro l'azione di agenti che, per la loro specifica natura e in determinate condizioni, possono nuocere nocivi alla salute dei lavoratori.

I mezzi protettivi di uso personale sono assegnati in dotazione possibilmente personale per tutta la durata del lavoro e devono essere tenuti in stato di efficienza. L'equipaggiamento personale verrà fornito dal datore di lavoro.

Ogni squadra di operai dovrà disporre di una cassetta di pronto soccorso fornita di idonei presidi sanitari d'emergenza.

Rischi per l'apparato muscolo-scheletrico

Le parti concordano di assumere il formale impegno di applicare nelle aziende del settore le modalità previste dal manuale europeo, pubblicato in Italia dall'ISPESL, in materia di procedure per la riduzione dei rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Il manuale sarà utilizzato ai fini formativi e distribuito a tutti i R.S.L., previa adeguata informazione sulle modalità d'uso dello strumento.

Per le modalità di gestione dell'attività formativa e la produzione dei materiali informativi sul manuale, le parti possono avvalersi della collaborazione dell'ENIAGRI.

Rischio chimico

Per tutto quanto attiene l'uso di sostanze chimiche nel lavoro o l'eventualità di incorrere in attività di emergenza nelle quali si verifichi un contatto con tali sostanze, si applicano le modalità di cui alla precedente lett. a), sottopunto 1.

Art. 23

(Rischio elettro)

Per il richiamo alla terra si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Per la chiamata, né il richiamo in servizio militare dei lavoratori, si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Art. 24

(Anticipazione sul trattamento di fine rapporto)

A termine delle disposizioni di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 237, e con particolare riferimento alla facoltà prevista nell'ultimo comma della stessa, il prestatore di lavoro con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro può richiedere, in coerenza al rapporto di lavoro, un'anticipazione non superiore al 70% sul trattamento cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data della richiesta.

La richiesta deve essere corredata dalla necessità di:

- a) spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture sanitarie;
 - b) acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto idoneo;
 - c) costruzione della prima casa di abitazione per i dipendenti che risultano piena proprietà e disporla del suolo o in proprietà anche congiunta con il proprio coniuge o titolare, congiuntamente con il proprio coniuge del diritto di superficie;
 - d) ristrutturazione della casa di abitazione di proprietà del richiedente o in proprietà comune con proprio coniuge;
 - e) congedo per la formazione ai sensi degli artt. 5 e 6 della legge n. 53/2000.
- L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta, a tutti gli effetti, dal trattamento di fine rapporto.
- La richiesta per le finalità di cui alle lett. a) del presente articolo, deve essere corredata da apposita documentazione rilasciata dalle competenti strutture pubbliche.

Al fine della determinazione e del pagamento dell'anticipazione, dovranno essere presentati al datore di lavoro preventivi di spesa, redatti dai presidi sanitari preposti per la terapia o l'intervento, nonché delle spese complementari essenziali.

La richiesta di anticipazione per l'acquisto della prima casa deve essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà della quale risulti che il compratore o promittente compratore, non sia proprietario o comproprietario di altra casa di abitazione o assegnatario con patto di riscatto di una casa economicopopolare, nonché dell'eventuale preluminare di vendita con firma autentica.

L'importo dell'anticipazione verrà erogato all'atto della presentazione dell'atto malizia il quale dovrà essere perfezionato entro sei mesi dall'accettazione della domanda.

La domanda di anticipazione per la costruzione della prima casa dovrà essere corredata:

- a) da una dichiarazione sostitutiva di notorietà della quale risulti che il richiedente non sia proprietario o comproprietario di altra casa di abitazione o assegnatario con patto di riscatto di una casa economicopopolare; - da copia autenticata della licenza edilizia;
 - b) dal progetto, comprensivo dei costi dell'opera, firmato da un professionista iscritto all'Ordine professionale.
- La domanda di anticipazione per la ristrutturazione della casa di abitazione, secondo la previsione di cui alla lett. d) del presente articolo dovrà essere corredata dagli stessi documenti di cui al comma precedente, esclusi quelli relativi alla proprietà del suolo. Nei casi di richiesta di anticipazione previsti ai punti c) e d) di cui al presente articolo, egli aventi titolo, nel termine massimo dall'accettazione della domanda e dei documenti e da impiegare entro un anno dall'approvazione stessa:

- 1) il 40% da liquidare entro il mese successivo alla presentazione della domanda e dei documenti e da impiegare entro un anno dall'approvazione stessa;
 - 2) il 30% entro il mese successivo alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante l'effettivo ed integrale impiego della somma anticipata per la finalità per cui la stessa è stata erogata;
 - 3) l'ulteriore 30% entro il mese successivo alla presentazione di una perizia giurata redatta da un professionista iscritto all'Ordine professionale, che attesti l'utilizzazione dei lavori e la conformità dell'opera al progetto e i costi della stessa.
- La perizia giurata, nei casi previsti dalla legge, può essere sostituita da un certificato di abitabilità.
- Le opere di cui alle lett. c) e d) dovranno essere ultimata entro due anni dalla data della prima anticipazione.
- Tutte le istanze di anticipazione debbono essere presentate con raccomandata A.R. entro il mese di febbraio di ogni anno e l'eventuale graduatoria sarà redatta entro i due mesi successivi.

In tutti i casi di anticipazione, che comunque non potrà superare il costo della terapia, acquisto della casa ed opere da costruire o ristrutturare, qualora non venga esibita entro i tempi necessari la documentazione definitiva, o la stessa non risulti conforme alle condizioni che hanno dato luogo a preferenza nella graduatoria o erogazione, ovvero non siano stati rispettati i tempi stabiliti, il dipendente beneficiario dovrà restituire integralmente le somme ricevute con la maggioranza dell'interesse legale.

L'eventuale calcolo delle somme accoglibili e degli eventuali diritti si effettuerà con riferimento al 1° gennaio di ogni anno.

Al fine della formazione dell'eventuale graduatoria si seguiranno, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

- Interventi chirurgici di notevole entità e complessità;
 - acquisto della casa di abitazione con priorità, nell'ordine, ai casi di sfratto non per necessità, al numero dei componenti il nucleo familiare con precedenza per i nuclei con presenza di soggetti handicappati, acquisto dell'alloggio in cui il lavoratore abita e, a parità di condizioni, si darà precedenza ai lavoratori con più basso reddito del nucleo familiare determinato al fini IRPEF.
- I criteri di priorità valgono per l'acquisto della prima casa, in quanto applicabili e salvo che per la necessità, sono espressi all'ipotesi di ristrutturazione. Qualora tutti i su esposti criteri non siano sufficienti a stabilire l'ordine di priorità, si terrà conto dell'ordine cronologico delle domande.
- Nel caso più urgente l'anticipazione per terapia ed interventi straordinari, potrà essere concessa in qualsiasi epoca senza la formazione di alcuna graduatoria.

Disciplina a verbale

La parte si danno atto che la normativa di cui all'art. 7 della legge n. 53/2000, benché introduca una nuova causale al fine di richiedere l'anticipazione del L.T., non è coordinata con quanto stabilito dal codice civile in materia di anzianità di servizio al fine dell'ammissibilità della domanda di anticipazione.

Pertanto, in attesa di un provvedimento normativo da parte del legislatore, al fine di agevolare i lavoratori in congedo formativo, si ritiene di attenersi alle disposizioni emanate dal Ministero del lavoro con la circolare n. 85/2000, riferita alla causale lett. e) dell'art. 24.

Art. 20

(Mancare in materia disciplinare)

Le mancanze del lavoratore potranno essere punite, a seconda della loro gravità e della loro ricorrenza, con:

- a) ammonizione verbale;
 - b) ammonizione scritta;
 - c) multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione;
 - d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni di effettivo lavoro;
 - e) licenziamento senza preavviso ma con trattamento di fine rapporto.
- L'adozione dei provvedimenti disciplinari di cui alle lett. a), b), c), d) e e) sarà effettuata nel rispetto delle norme contenute nell'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n.

303.

Ammonizione, multa, sospensione

Normalmente l'ammonizione verbale o quella scritta saranno adottate nei casi di prima mancanza; la multa nei casi di recidiva; la sospensione nei casi di recidiva in mancanza di 3 punte con la multa nel sei mesi precedenti. Quando, tuttavia, la mancanza rivela carattere di maggiore gravità, anche in relazione alle mansioni svolte, potranno adottarsi la multa o la sospensione anche in caso di prima mancanza.

Inoltre nei provvedimenti di ammonizione, della multa e della sospensione il lavoratore:

- 1) che non si presenti al lavoro senza giustificare il motivo ed abbandonare, anche temporaneamente, il proprio posto di lavoro senza autorizzazione salva il caso di materiale impossibilità di recideria;
- 2) che ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione;
- 3) che non esegua il lavoro secondo le istruzioni ricevute, oppure lo esegua con negligenza;
- 4) che arrechi per disattenzione danni alle macchine, agli impianti o ai materiali di lavorazione o che ometta di intervenire tempestivamente il suo superiore diretto di eventuali guasti o di evidenti irregolarità;
- 5) che sia trovato addormentato;
- 6) che si prelli e divario illogico, senza vie di fatto;
- 7) che proceda alla lavorazione o alla costruzione, nel luogo di lavoro, senza autorizzazione della Direzione, di oggetti per proprio uso o per conto terzi, sempreché si tratti di lavorazione o di costruzione di lieve rilevanza;
- 8) che ocauti materiale o scarti di lavorazione;
- 9) che in qualunque modo trasgredisca alle disposizioni del presente contratto o del regolamento interno dell'azienda o che commetta qualunque atto che porli pregiudizio alla morale, o all'igiene, alla disciplina, sempreché gli atti relativi non debbano essere puniti con punizione più grave in relazione all'entità o alla gravità o alla abitudine recidiva dell'infrazione;
- 10) che commetta infrazioni di analogo gravità.

L'importo della multa, non costituenti disservizio di danni, è devoluta alle esistenti istituzioni assistenziali e previdenziali di carattere aziendale o, in mancanza di queste, alle Casse mutue integrative dei lavoratori.

(Licenziamento per causa disciplinare)

Il licenziamento per giusta causa, con immediata risoluzione del rapporto di lavoro e con la perdita dell'indennità di preavviso, potrà essere adottato per le mancanze più gravi quali, ad esempio, le seguenti: 1) rissa o via di fatto nel luogo di lavoro;

- 2) assenza ingiustificata per tre giorni consecutivi o per tre volte all'anno nei giorni seguenti ai festivi o alle ferie;
- 3) gravi offese verso i compagni di lavoro;
- 4) lavorazione o costruzione nel luogo di lavoro, senza autorizzazione della Direzione, di oggetti per proprio uso o per conto terzi allorché si tratti di lavorazione o di costruzione di rilevante entità;
- 5) recidiva in qualsiasi mancanza che abbia dato luogo a due sospensioni nel 12 mesi antecedenti); furto;
- 6) abbandono ingiustificato del posto di lavoro da parte del guardiano o del custode dell'azienda;
- 7) danneggiamento volontario di impianti o di materiali;
- 8) danneggiamento volontario o messa fuori opera di dispositivi antiriduzione;
- 9) atti impropri delo o colpo grave con danno per l'azienda;
- 10) alterazioni dolose dei sistemi aziendali di controllo di presenza;
- 11) inosservanza del divieto di fumare quando tale infrazione possa provocare gravi incidenti alle persone o alle cose; 12) insubordinazione grave verso i superiori.

Art. 26

(Risoluzione del rapporto di lavoro)

Oltre ai motivi di giusta causa di licenziamento di cui al precedente art. 25, rappresentano giustificate motivi di licenziamento ai sensi dell'art. 3 della legge 15 luglio 1966, n. 604 i seguenti fatti:

- 1) maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia salvo che il lavoratore non si sia avvalso della facoltà di cui alla legge n. 54/1982;
- 2) cessazione dell'attività aziendale;
- 3) scadenza riduzione della superficie o attività aziendale che impedisca alla azienda o attività il mantenimento del precedente personale con rapporto a tempo indeterminato.

Gli eventuali licenziamenti di lavoratori a tempo indeterminato nei casi a con le procedure previste dalle leggi, saranno comunicati e discussi preventivamente anche con le Rappresentanze sindacali, prima della fase esecutiva.

In ogni caso le aziende sono tenute a ricercare le fonti di occupazione alternativa anche attraverso meccanismi di mobilità da ricorrere con le Organizzazioni sindacali.

Possano rappresentare motivi di giusta causa di dimissioni senza preavviso i seguenti fatti:

- a) violenza o via di fatto;
- b) riduzione arbitraria della retribuzione, mancata corrispondenza della stessa per oltre 2 mesi;
- c) modifiche unilaterali di eventuali condizioni o trattamenti individuali pattuiti.

Art. 27

(Preavviso)

La risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel caso di licenziamento non per giusta causa o di dimissioni non per giusta causa, deve essere preceduta da preavviso, da notificarsi dall'una all'altra parte a mezzo di raccomandata A.R.

I termini di preavviso, che decorrono dalla data di ricevimento della comunicazione, sono così stabiliti:

- 8 mesi in caso di licenziamento e 3 mesi in caso di dimissioni per gli impiegati di 8° e 5° livello;

- 4 mesi in caso di licenziamento e 2 mesi in caso di dimissioni per gli impiegati e per gli operai di 5° e 4° livello;
- 2 mesi in caso di licenziamento ed 1 mese in caso di dimissioni per tutti gli altri lavoratori.
Per gli impiegati con anzianità di servizio superiore a dieci anni i termini di preavviso, in caso di licenziamento, sono aumentati di due mesi.
In caso di mancato preavviso in tutto od in parte nei termini suddetti, è dovuta dall'una all'altra parte una indennità sostitutiva equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso.
La stessa indennità è dovuta dal datore di lavoro nel caso di cessazione del rapporto per la morte del lavoratore.
Durante il periodo di preavviso il lavoratore potrà fruire di adeguati permessi per la ricerca di altra occupazione.
Nel caso di dimissioni in tronco per giusta causa, al lavoratore è dovuta l'indennità di mancato preavviso.

Art. 25
(Controversie)

Individuali
In caso di controversia tra datore di lavoro e lavoratore, dipendenti dall'applicazione di leggi, contratto collettivo o, comunque, in dipendenza del rapporto di lavoro, qualora le parti stesse non raggiungano l'accordo direttamente, la controversia individuale dovrà essere demandata alle rispettive Organizzazioni sindacali territoriali, le quali, entro 15 giorni dalla richiesta di una delle parti, esperiranno il tentativo di conciliazione della vertenza.
Se la controversia discende dal riconoscimento delle qualifiche in rapporto alla mansione effettivamente svolta dal lavoratore e dalla mancata ed erronea applicazione dell'art. 8 del presente contratto, il tentativo di amichevole componimento sarà esplicito con l'assistenza di due esperti, nominati dalle Organizzazioni sindacali cui aderiscono ed abbiano conferito mandato il datore di lavoro ed i lavoratori.

Collettive
Entro 15 giorni dalla segnalazione di una delle parti le Organizzazioni contrattanti dovranno intervenire per esaminare e comporre la controversia collettiva insorte per l'applicazione o la interpretazione di norme di legge, del c.c.n.l. e dei contratti integrativi.

Art. 29
(Contributi per gestione c.c.n.l. e assistenza contrattuale)

Anche in relazione a quanto previsto del presente contratto in materia di sistema di informazioni, Osservatorio e relazioni sindacali sono istituiti i contributi gestione c.c.n.l. ed assistenza contrattuale nazionale.

a) **Contributo assistenza contrattuale**
I datori di lavoro tratteranno dalla retribuzione spettante ai lavoratori l'importo indicato nell'allegato regolamento e lo verseranno alle Organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori firmatarie del presente contratto.
Le cooperative, i Consorzi forestali ed aziende speciali sono altresì tenuti a versare, a loro carico, a favore delle rispettive Organizzazioni nazionali alliganti il presente c.c.n.l., un contributo allo stesso titolo calcolato sull'armonizzata delle retribuzioni lorda corrisposte ai prestatori di lavoro.

b) **Contributo gestione c.c.n.l.**
I datori di lavoro sono tenuti a versare a loro carico un contributo mensile per il Fondo di gestione del c.c.n.l.
L'entità, nonché le modalità di esazione e di versamento dei contributi di cui al presente articolo sono stabilite da apposito regolamento concordato tra le parti ed allegato al presente contratto di cui è parte essenziale ed integrante.

Art. 30
(Decorrenza, durata, procedure di rinnovo)

a) **Decorrenza e durata**

Il presente contratto decorre dal 05 agosto 2016 al 04 agosto 2019

b) **Procedure di rinnovo**

Le procedure per il rinnovo del c.c.n.l. sono le seguenti:

- **Decorrenza:** almeno 2 mesi prima della scadenza a mezzo raccomandata a.r.;
- **Invio paritettico:** almeno 30 mesi prima della scadenza a mezzo raccomandata a.r.;
- **Inizio trattativa:** almeno cinque mesi prima della scadenza.

La parte che ha ricevuto la piattaforma per il rinnovo dovrà darne riscontro entro venti giorni decorrenti dalla data di ricevimento della stessa.

Nel corso dei cinque mesi antecedenti la scadenza del c.c.n.l., ove il negoziato si apra entro i termini previsti al comma precedente, e per il mese successivo alla scadenza, e comunque nei sei mesi successivi all'invio della piattaforma, le parti non assumeranno iniziative unilaterali né procederanno ad azioni dirette. In caso di mancata o tardata decadenza del c.c.n.l. esso si intende prorogato di un anno e così di anno in anno.

Art. 31
(Condizioni di miglior favore)

Fatto salvo quanto previsto in materia di armonizzazione della contrattazione integrativa dal presente c.c.n.l., esso non modifica le condizioni di lavoro ed il trattamento economico normativo complessivo di miglior favore eventualmente in atto.

Art. 32
(Previdenza complementare - Assistenza complementare integrativa)

A) **Previdenza complementare**

Le Parti di cui sopra convergono di adottare la costituendo Fondo pensionario integrativo denominato FONDO GLOBAL.

B) **Fondi integrativi sanitari**

Le Parti Sociali di cui sopra convergono di costituire la più importante società di mutua assistenza al fine di erogare un servizio realmente funzionale e al passo con i tempi a disposizione dei propri associati. Nella successiva elezione del CCNL verrà indicata la società con cui sarà stipulata adeguata convenzione.

PARTI IMPIEGATI

Art. 33
(Assunzione)

L'assunzione dell'impiegato può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno, e, ove non diversamente stabilito dalle parti, si intende a tempo indeterminato.
L'assunzione con rapporto a tempo indeterminato deve effettuarsi a mezzo di atto scritto, anche in forma di lettera, il quale specifichi: la data di inizio del rapporto di impiego, il livello di inquadramento, l'eventuale periodo di prova e la retribuzione nei suoi vari elementi costitutivi secondo quanto previsto dal presente c.c.n.l. e dai contratti integrativi.

Il contratto a termine deve essere giustificato dalla specialità del rapporto che potrà aver luogo, ai sensi della legge n. 230/1962 e successive nel seguenti casi:

- stagionalità e saziosità del lavoro;
- sostituzione di impiegati assenti con diritto al mantenimento del posto;
- assunzione per un'opera definita;
- sostituzione di lavoratori in ferie o in aspettativa previste dal presente c.c.n.l.;

- sostituzione di lavoratori temporaneamente infortunati a svolgere le mansioni assegnate per motivi fatti certificati da idonea documentazione.

L'assunzione con contratto a termine deve effettuarsi a mezzo di atto scritto anche in forma di lettera, il quale specifichi: la data di inizio e di scadenza del rapporto di impiego, il livello di inquadramento e la retribuzione nei suoi vari elementi costitutivi.

L'assunzione dell'impiegato deve essere comunicata all'INPS nelle forme di legge.

Le clausole e concordate dovranno essere informate alle norme contenute nel presente contratto e non possono essere, nella loro portata complessiva, ad esse inferiori.

Ogni modifica delle condizioni di assunzione deve risultare da atto scritto. L'applicazione del presente contratto non viene meno nel caso in cui, anche in difetto di atto scritto, il rapporto di lavoro abbia avuto effettivamente esecuzione.

Art. 34
(Periodo di prova)

Il periodo di prova deve risultare da atto scritto. In mancanza di questo, l'impiegato si intende assunto senza prova alle condizioni stabilite dal presente contratto e dai contratti integrativi per il livello in cui l'impiegato è inquadrato in base alle mansioni che è chiamato a svolgere.

Il periodo di prova è fissato in mesi 4 per gli impiegati di 6°, 5° e 4° livello e in mesi 2 per gli impiegati di 3°, 2° e 1° livello.

Durante il periodo di prova ciascuna delle parti può recedere dal contratto senza l'obbligo del preavviso; superato il periodo di prova, l'assunzione diviene definitiva senza necessità di conferma ed il servizio prestato deve computarsi agli effetti dell'anzianità dell'impiegato.

In caso di recesso nel corso del periodo di prova o al termine di esso, l'impiegato ha diritto allo stipendio per l'intero mese nel quale è avvenuto il recesso nonché ai dodicesimi relativi alle ferie, alle mensilità aggiuntive ed al trattamento di fine rapporto di cui egli avrà, 12, 14, 42 del presente contratto.

Art. 35
(Classificazione)

Gli impiegati forestali si classificano in sei livelli.

Nell'ambito di ciascun livello ai dipendenti sono attribuite le mansioni riportate nelle singole dichiarazioni.

6° livello

Par. 152

Appartengono a questo livello gli impiegati che, non investiti dei poteri e delle incombenze proprie del dirigente, collaborano direttamente con il dirigente o con il datore di lavoro o con chi da esso stesso preposto, alla organizzazione e gestione generale, tecnica e/o amministrativa dell'azienda o di settori operativi della stessa, con autonomia e potere d'iniziativa.

Profili esemplificativi

Direttori tecnici, amministrativi, ed altre figure con analoghe caratteristiche e funzioni, analista CED e responsabile servizio CED, responsabili di progetto e/o della realizzazione dei lavori.

5° livello

Par. 133

Appartengono a questo livello gli impiegati che, in base alle direttive del datore di lavoro o di un superiore provvedono, con relativo potere di iniziativa, alla gestione tecnica e/o amministrativa dell'azienda o di parte di essa, con corrispondente responsabilità.

Profili esemplificativi

Programmatore CED, responsabile ufficio tecnico e/o amministrativo, responsabile tecnico o amministrativo di cantiere, addetto alla progettazione.

4° livello

Par. 122

Appartengono a questo livello gli impiegati che, in esecuzione delle disposizioni loro impartite, con relativo potere di iniziativa operativa, esplicano mansioni del ramo tecnico o amministrativo in relazione alle loro specifiche competenze professionali.

Profili esemplificativi

Contabili, impiegati amministrativi, disegnatori tecnici, assistenti di progetto o di cantiere, operatore CED.

3° livello

Par. 115

Appartengono a questo livello gli impiegati che, sotto la guida del datore di lavoro o di impiegati del livello superiore, eseguono, secondo le disposizioni ricevute, mansioni tecniche e/o amministrative.

Profili esemplificativi

Addetti ai servizi amministrativi e tecnici, terminalisti CED addetti all'inserimento dati, magazzinieri con attività di carico e scarico e con responsabilità delle merci e degli attrezzi.

2° livello

Par. 108

Appartengono a questo livello gli impiegati che esplicano mansioni esecutive non richiedenti una particolare preparazione tecnica e/o amministrativa.

Profili esemplificativi

Addetti a mansioni di segreteria, stenografi, dattilografi-terministi, addetti alle spedizioni.

1° livello

Par. 109

Appartengono a questo livello gli impiegati che svolgono mansioni esecutive proprie della qualifica.

Profili esemplificativi

Fattorini, commessi.

Art. 36
(Quadri)

a) Definizione

In applicazione della legge 12 maggio 1985, n. 180, sono considerati quadri quei lavoratori che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti e operando alle dirette dipendenze del datore di lavoro o di un dirigente, svolgono con carattere di continuità funzioni di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi generali dell'impresa, con discrezionalità d'iniziativa nella gestione e/o nel coordinamento dell'attività aziendale o di significative unità organizzative della stessa.

Rientrano inoltre nella categoria dei quadri quegli impiegati che esplicano funzioni specialistiche di particolare rilievo e valenza, di rappresentanza, progettualità e ricerca.

Ferma restando la non automaticità tra l'appartenenza al 6° livello e l'attribuzione della qualifica di quadri, appartengono alla categoria quadri quei lavoratori che, nell'ambito del predetto livello degli impiegati, svolgono funzioni di coordinamento dell'attività aziendale, con autonomia nei confronti del datore di lavoro, o funzioni specialistiche di particolare rilievo.

b) Indennità di funzione

Alla categoria dei quadri come individuata nella precedente lett. a), spetta un'indennità mensile pari a € 77,47, da corrispondersi per tutte le mensilità previste contrattualmente e da computarsi sull'I.R.

A decorrere dal 1° agosto 2002 alla categoria dei quadri come individuata nella precedente lett. a) spetta un'indennità mensile pari a € 103,00.
Sono fatte salve eventuali condizioni di miglior favore in atto.

c) Responsabilità civile verso terzi

Il datore di lavoro è tenuto ad assicurare, con onere a proprio carico, i propri dipendenti nell'area quadri contro i rischi di responsabilità civile verso terzi conseguente a colpa nello svolgimento delle funzioni svolte.

Al quadro viene riconosciuta la copertura delle spese di assistenza legale in procedimenti civili e penali per cause non dipendenti da colpa grave o dolo e relative a fatti direttamente connessi con l'esercizio delle funzioni svolte.

d) Aggiornamento professionale

Al quadri potranno essere concessi permessi retribuiti per la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale o ad iniziative aventi carattere formativo, inerenti le specifiche competenze.

e) Invenzioni, innovazioni e brevetti

Fatti salvi i diritti per l'assegnazione normativa di brevetti, le parti di trattamento interessate dovranno definire le condizioni anche di carattere economico per l'utilizzazione da parte dell'impresa sia delle invenzioni che delle innovazioni di rilevante importanza per il processo produttivo fatte dal quadri, nei casi in cui le stesse non costituiscono oggetto della prestazione di lavoro dedotta in contratto.

Art. 37

(Lavoro straordinario, festivo, notturno)

Si considera:

a) lavoro straordinario, quello eseguito oltre l'orario normale giornaliero di lavoro (vedi. art. 9);

b) lavoro notturno, quello eseguito dalle ore ventidue alle ore sei del mattino successivo;

c) lavoro festivo, quello eseguito nei giorni festivi di cui all'art. 11.

Il lavoro straordinario non può superare le due ore giornaliere e le dodici settimanali.

Il lavoro straordinario e festivo è effettuato soltanto per particolari esigenze dell'azienda e può essere corrisposto solo su esplicita richiesta ed autorizzazione.

Le percentuali di maggiorazione da applicare sugli elementi della retribuzione indicati al 3° comma dell'art. 33, sono le seguenti: a) lavoro straordinario 30%;

b) lavoro notturno 50%;

c) lavoro festivo 50%;

d) lavoro straordinario festivo 60%;

e) lavoro festivo notturno 65%;

f) lavoro supplementare 10%.

Fermo restando quanto disposto dai commi precedenti, per talune figure impiegate soggette a particolari modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in determinati periodi dell'anno, potranno essere superati i limiti di cui al 2° comma del presente articolo previo accordo a livello aziendale (art. 2).

Art. 38

(Permessi straordinari)

L'impiegato ha diritto annualmente a permessi retribuiti pari a giorni 7, per motivi familiari o personali.

Al sensi dell'art. 4 della legge n. 53/2000 l'impiegato ha diritto ad un permesso retribuito di tre giorni lavorativi all'anno in caso di decesso del coniuge o di un parente entro il secondo grado e del convivente, purché la stabile convivenza risulti da certificazione anagrafica. Durante tali permessi l'impiegato è considerato ad ogni effetto in attività di servizio.

Art. 39

(Retribuzione)

A decorrere dal 1° luglio 1998 i seguenti elementi della retribuzione, previsti dal c.c.n.l. 8 marzo 1995 per gli impiegati:

- minimo nazionale di stipendio base mensile;

- indennità di contingenza come da legge 26 febbraio 1986, n. 39 e leggi e accordi successivamente decedano e sono sostituiti dal nuovo elemento retributivo denominato "minimo contrattuale nazionale congelato" rispettivamente mensile o giornaliero o orario.

Le entità di tale minimo contrattuale congelato sono indicate nell'allegata Tabella A.

La retribuzione degli impiegati è pertanto così composta:

- minimo contrattuale nazionale congelato;

- stipendio integrativo;

- aumenti periodici di anzianità.

Agli effetti del computo dei vari istituti economici contrattuali, la quota di retribuzione giornaliera si ottiene dividendo quella mensile per 26 e quella oraria per 168.

Il calcolo degli istituti economici contrattuali quali, ad esempio, la mensilità aggiuntiva, il lavoro straordinario, eccetera, si dovrà effettuare sugli elementi della retribuzione indicati al 3° comma del presente articolo.

Art. 40

(Indennità di cassa)

Agli impiegati cui è affidata la gestione di cassieri, con relativa responsabilità, è riconosciuta una indennità mensile nella misura di € 20,68. A decorrere dal 1° agosto 2005 tale indennità è incrementata ad € 25,00.

Dalla indennità compete sia agli impiegati che svolgono tale mansione in via esclusiva, sia a coloro che la svolgono congiuntamente ad altre purché, in questo caso, non si tratti di mansione occasionale ma continuativa.

L'indennità non frazionabile nella misura mensile è corrisposta per dodici mensilità, salvo casi di assenza per periodi superiori al mese.

L'impiegato normalmente addetto a funzioni di portavoice del sommo di denaro in contanti, deve essere coperto da apposita garanzia assicurativa.

Art. 41

(Scatti di anzianità)

L'impiegato, per l'anzianità di servizio prestato presso la stessa azienda, ha diritto, per ogni biennio di anzianità, ad un aumento retributivo in cifra fissa.

A partire dal 1° gennaio 1991 l'importo degli aumenti periodici per anzianità è fissato per ogni livello di impiegati e valevole per tutto il territorio nazionale, nelle seguenti misure:

Livelli	Importi (euro)
6*	33,05
5*	29,44
4*	26,85
3*	24,78
2*	23,78
1*	22,21

Gli aumenti periodici per anzianità sono stabiliti nel numero massimo di dodici e decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si compie il biennio di anzianità.

L'impiegato, nel caso di passaggio ad un livello superiore, conserverà il numero degli scatti di anzianità già maturati ed avrà diritto alla loro rivalutazione.

La frazione di biennio in corso al momento del passaggio di livello, sarà utile agli effetti della maturazione del successivo scatto di anzianità.

Art. 42

(Trattamento di fine rapporto)

All'impiegato, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, spetta il trattamento di fine rapporto, previsto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297.

L'anzianità disciplinaria si applica a partire dal 1° giugno 1982, data di entrata in vigore della legge 29 maggio 1982, n. 297, la cui norma in materia di trattamento di fine rapporto si intendono qui integralmente richiamate.
Per il servizio prestato anteriormente al 1° giugno 1982, si applicano le disposizioni all'epoca previste in merito all'indennità di anzianità dalla contrattazione nazionale per gli impiegati agricoli.

Art. 43 (Trasferimenti)

Nei casi di trasferimento dell'impiegato, in via definitiva, da un'azienda all'altra dello stesso datore di lavoro, l'impiegato ha diritto al rimborso, previa documentazione, delle spese sostenute per il trasferimento della sua famiglia e del mobilio, maggiorato del 15%.
Il trasferimento deve essere comunicato all'impiegato a mezzo di lettera raccomandata A.R. con l'indicazione dei motivi che lo hanno determinato, almeno tre mesi prima.
L'impiegato che non accetta il trasferimento ha diritto al riconoscimento dell'indennità sostitutiva del periodo di preavviso e del trattamento di fine rapporto.

Art. 44 (Malattia ed infortunio)

Nei casi di infortunio o di malattia l'impiegato ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di 12 mesi, anche per più eventi, nell'arco degli ultimi 24 mesi.

Qualora l'impiegato sia infortunato o malato in occasione di lavoro e di malattia professionale riconosciuta, il diritto alla conservazione del posto si prolunga di altri 12 mesi.

Trascorso il periodo di cui sopra, il datore di lavoro ha facoltà di procedere alla risoluzione del rapporto. In tal caso l'impiegato ha diritto alla corrispondenza della indennità sostitutiva del periodo di preavviso ed al trattamento di fine rapporto, salvo restituire tutti gli altri diritti acquisiti a norma del presente contratto.

Qualora all'impiegato sia derivata dall'infortunio una invalidità totale permanente al lavoro e tale da rendere impossibile lo svolgimento di qualsiasi altra mansione anche di livello inferiore, allo stesso non sarà conservato il posto.

L'impiegato avrà, però, diritto al trattamento economico per i periodi previsti dal presente articolo in relazione alla sua anzianità, nonché alla liquidazione della indennità sostitutiva del periodo di preavviso ed al trattamento di fine rapporto, nella misura prevista rispettivamente dagli artt. 27 e 42.

L'assenza per malattia od infortunio deve essere tempestivamente comunicata al datore di lavoro e documentata secondo le vigenti norme di legge. In mancanza di tale comunicazione, salvo giustificato impedimento, e di documentazione, l'assenza sarà considerata ingiustificata.

A) Malattia

L'impiegato in stato di malattia avrà diritto al seguente trattamento economico:

Anni di anzianità presso l'azienda	Corrispondenza stipendio mensile fino a mesi	Corrispondenza mezzo stipendio mensile fino a mesi
a) Inferiore a 5 anni	2	3
b) Da 5 a 10 anni	5	5
c) Oltre i 10 anni	6	6

Agli effetti del trattamento economico previsto dalla tabella precedente, i periodi di sospensione per malattia si sommano quando si verificano nell'arco di tempo di 12 mesi; mentre non si calcolano nella sommatoria i periodi di assenza per malattia verificatisi anteriormente ai 12 mesi considerati.

B) Infortunio

L'impiegato in stato di infortunio avrà diritto al seguente trattamento economico:

Anni di anzianità presso l'azienda	Corrispondenza stipendio mensile fino a mesi	Corrispondenza mezzo stipendio mensile fino a mesi
a) Inferiore a 5 anni	3	3
b) Da 5 a 10 anni	5	5
c) Oltre i 10 anni	6	6

Agli effetti del trattamento economico previsto dalla tabella precedente, i periodi di sospensione per infortunio si sommano quando si verificano nell'arco di tempo di 12 mesi.

Art. 45 (Previdenza e assalimento, assog. familiari)

I datori di lavoro, in base alla legislazione vigente, debbono altresì procedere all'iscrizione all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) degli impiegati dipendenti per la forma di assicurazione prevista o con i conseguenti adempimenti.

PARTE OPERAI

Art. 46 (Assunzione)

Gli operai devono essere assunti secondo le norme vigenti per il collocamento.
Gli operai addetti alle attività di cui all'art. 1 del presente contratto, per quanto riguarda la natura del rapporto di lavoro, sono classificati in operai a tempo determinato ed operai a tempo indeterminato.

Sono operai a tempo determinato: quei lavoratori che sono assunti con contratto a termine per i lavori di carattere stagionale o per l'esecuzione di un'opera definita e predefinita nel tempo, o per assumere lavoratori assenti per i quali sussiste il diritto alla conservazione del posto. L'apposizione del termine alla durata del rapporto di lavoro deve risultare da atto scritto.

Ai rapporti di lavoro a tempo determinato si applicano le disposizioni contenute nella legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modifiche e integrazioni, in quanto compatibili con la particolare natura delle prestazioni di lavoro disciplinate dal presente contratto.

Sono operai a tempo indeterminato:

a) quei lavoratori assunti senza professione di termine;
b) quei lavoratori che, essendo inquadrati al fine assicurativo e previdenziale nel settore agricolo ed avendo svolto nel 12 mesi precedenti almeno 180 giornate di lavoro effettivo presso lo stesso datore di lavoro, vengono assunti senza professione di termine con garanzia di una durata minima del rapporto pari a 181 giornate lavorative.

Art. 47 (Periodo di prova)

L'assunzione al lavoro di ogni operaio si intende effettuata per un periodo di prova, della durata massima di 6 giorni di effettivo lavoro, durante il quale ciascuna delle parti può recedere dal rapporto senza l'obbligo di preavviso né di diritto ad indennità.

Qualora prima della scadenza del periodo di prova non interviene determinazione del datore di lavoro o dell'operaio per il recesso dal rapporto, l'assunzione diviene, alla scadenza della prova, definitiva ed il servizio prestato deve essere computato ad ogni effetto nell'anzianità di servizio.

Art. 49 (Assunzione)

Per ciascun anno solare verrà confermato come minimo l'ammontare globale delle giornate lavorative assicurate nell'anno precedente, ove ciò sia consentito dai relativi finanziamenti pubblici e, nel caso di concessione di lavori in affidamento, siano almeno conformate le concessioni di lavoro.

Per l'arruolamento di detti lavoratori i C.C.I.A.A. definiranno i criteri di precedenza tenendo conto della professionalità, della disponibilità, dell'anzianità di iscrizione e delle condizioni familiari del lavoratore.

Le parti imposteranno i propri rappresentanti nelle Commissioni regionali per l'impiego per fare adottare allo stesso i provvedimenti idonei a dare soluzione alle intese raggiunte in sede sindacale.

Anche in relazione a quanto previsto dall'art. 2 in materia di flussi occupazionali, su richiesta di una delle parti potrà essere effettuata annualmente, a livello regionale o aziendale, un confronto al fine di convenire sulle effettive capacità di impiego degli operai a tempo determinato e sull'applicazione del "turnover" per quelli a tempo indeterminato.

Art. 49 (Classificazione degli operai)

Al fine dell'applicazione del presente contratto gli operai vengono classificati nei seguenti livelli:

5° livello

Specializzati super/Parametro 129

Per operai specializzati super si intendono quegli operai che, in possesso di specifici titoli professionali e delle potestà necessarie, svolgono, con conoscenza tecnico-pratica e competenza professionale acquisita anche con esperienza aziendale, attività complesse o di rilevante specializzazione.

Profili esemplificativi:

- responsabili di vivai;
- operatori di macchine complesse per il livellamento e il movimento-terra o di altre macchine a tecnologia idraulica, manovratori di teleferiche e gru a cavo;
- telegrafanti, carpentieri, idraulici ed elettricisti impiantisti; autisti di autotracce ed autotiratores.

4° livello

Operai specializzati/Parametro 116

Per operai specializzati si intendono quegli operai che, in possesso o non di titoli rilasciati da scuole professionali, svolgono con conoscenze tecnico-pratiche e capacità, lavori complessi che richiedono esperienza e professionalità.

Profili esemplificativi:

- operatori di attrezzature meccaniche specifiche per il miglioramento e l'utilizzazione del patrimonio forestale e per le sistemazioni idraulico-forestali-meccaniche;
- innestatori, potatori;
- preparatori ed irrigatori di prodotti antiparassitari, diserbanti e fitopatologici; vivaiisti specializzati;
- raccoglitori-selzionatori di semi forestali;
- muratori specializzati;
- addetti all'allevamento di bestiame e di selvaggina;
- motoristi addetti al taglio di selce;
- addetti alla salvaguardia di patrimoni silvo-pastorali.

3° livello

Operai qualificati super/Parametro 111

Per operai qualificati super si intendono quegli operai in possesso delle conoscenze e capacità professionali dell'operai qualificato che, in possesso o non di titoli rilasciati da scuole professionali, siano in grado di svolgere mansioni polyvalenti e tali da permettere loro di gestire singoli processi produttivi e/o di lavorazioni.

Profili esemplificativi:

- estrattori di sughero;
- vivaiisti qualificati con comprovata esperienza professionale;
- conduttori di macchine per la prima lavorazione del legno (scorticatrici, ceppatrici, bistrifilatori, polatrici, ecc.);
- muratori, ferraio e telegrafanti qualificati con comprovata esperienza professionale;
- addetti alla costruzione di opere di sistemazione idraulico-forestale a tecnologia di biogeografia; elevatori e conduttori di animali da soma (cavalli, muli, ecc.).

2° livello

Operai qualificati/Parametro 106

Per operai qualificati si intendono quegli operai che, in possesso o non di titoli rilasciati da scuole professionali, svolgono, con un certo grado di conoscenze tecnico-pratiche e di capacità professionali, compiti esecutivi variabili.

Profili esemplificativi:

- conduttori di macchine ed attrezzature agricole o forestali semplici e/o semoventi;
- addetti alle utilizzazioni forestali (taglio, allestimento, ricopeatura ed estirpazione di piante forestali);
- selezionatori, preparatori ed imballatori di piantine forestali;
- addetti agli impianti di irrigazione nei vivai e ai vivaisti;
- muratori, ferraio e telegrafanti qualificati;
- conduttori di veicoli a trazione animale;
- addetti alla realizzazione di semenzai e piantonati;
- addetti alla realizzazione di opere ausiliarie (triglie, gabbioni, recinzioni, manutenzione strade).

1° livello

Operai comuni/Parametro 103

Per operai comuni si intendono quegli operai che, non in possesso di particolari conoscenze o requisiti tecnico-operativi, svolgono lavori generali e semplici nonché tutte le altre attività che non possono essere ricomprese nei livelli superiori.

Profili esemplificativi:

- addetti alle zappature, vangature, episculture per la preparazione e sistemazione del terreno, sarchiatura, zappatura, modeste opere ausiliarie, episculture delle vegetazioni infestanti, semina e messa a dimora delle piantine e lavori di manutenzione per semplici opere di presidio (dighe, glicole, cordone), carica e scarica da automezzi, ricopeatura, sarchiatura ed estirpazione senza uso di mezzi meccanici.

Capo operaio

Incendio da attribuirsi esclusivamente all'operai del 4° livello che coordina più squadre di operai, ovvero, a livello esecutivo, unità operative specializzate. Per tale incarico viene corrisposta una indennità pari al 5% del minimo contrattuale nazionale conglobato al livello e del salario integrativo regionale per l'intero periodo lavorativo nell'anno e per 14 mensilità.

Capo squadra

Al fine di corrispondere alle esigenze territoriali, in sede di C.C.I.A.A. sarà individuato il livello nel quale verrà inquadrato il capo squadra.

Indennità di età professionale

Nei confronti degli operai di 5° livello con particolari caratteristiche di alta professionalità, da individuare nel secondo livello di contrattazione, che ricoprono funzioni di particolare rilevanza sul piano specialistico o di coordinamento e per i quali si richiedono specifiche conoscenze, autonomia e capacità a progredire nell'aprendimento professionale, in presenza di precisi incarichi organizzativi, potrà essere erogata una indennità di età professionalità, da qualificare al secondo livello di contrattazione, fino ad un massimo di € 100,00, per tutto le mensilità previste contrattualmente e da conteggiare ai fini del t.f.r.

Impegno verbale

Per il capo operaio ed il capo squadra sono previste le condizioni di miglior favore eventualmente esistenti derivanti da accordi.

Norma transitoria

Per gli operai qualificati super (3° livello), si concorda di effettuare il relativo inquadramento in occasione della definizione dei prossimi rinnovi contrattuali: di secondo livello o, nel caso sussistano indifferenze di funzione o di livello o in altro modo determinate derivanti da contrattazione collettiva, questa vincerà assorbibile fino a concorrenza al momento dell'acquisizione della nuova qualifica.

Nel caso si verifichi che tale nuovo inquadramento coinvolge oltre il 10% degli operai qualificati, le parti sociali del secondo livello contrattuale individueranno le opportune fasi di applicazione graduale del nuovo livello contrattuale.

Art. 50

(Lavoro straordinario, notturno e festivo)

Il lavoro eseguito oltre i limiti di cui al 1° comma dell'art. 9 è considerato lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario può essere richiesto solo in casi eccezionali.

Per lavoro notturno si intende quello compiuto dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del mattino.

Per lavoro festivo si intende quello compiuto nei giorni festivi di cui al precedente art. 11.

Le percentuali di maggiorazione per lavoro straordinario, notturno e festivo sono le seguenti:

- 1) lavoro straordinario diurno: 24%;
- 2) lavoro festivo diurno: 58%;
- 3) lavoro festivo straordinario: 50%;
- 4) lavoro notturno ordinario non compreso in turni periodici: 27%;
- 5) lavoro notturno ordinario compreso in turni periodici: 8%;
- 6) lavoro notturno straordinario: 38%;
- 7) lavoro festivo notturno escluso quello compreso in turni periodici: 46%;
- 8) lavoro festivo notturno compreso in turni periodici: 16%;
- 9) lavoro festivo notturno straordinario: 66%;
- 10) lavoro supplementare: 10%.

Dette percentuali vanno calcolate su minimo contrattuale nazionale congelato e salario integrativo regionale.

Art. 51

(Permesso straordinario)

Al sensi dell'art. 4 della legge n. 53/2000 l'operaio a tempo indeterminato ha diritto ad un permesso retribuito di tre giorni lavorativi all'anno in caso di decesso del coniuge o di un parente entro il secondo grado o del convivente, purché sia stabile convivente risultante da certificazione anagrafica. Il permesso di cui sopra non è conteggiato nelle ferie.

Per la nascita di un figlio o in caso di adozione spetta al padre un giorno di permesso retribuito.

Art. 52

(Retribuzione)

A decorrere dal 1° luglio 1999 i seguenti elementi della retribuzione degli operai previsti dal c.c.n.l. 6 marzo 1995:

- minimo nazionale di salario base;
- indennità di contingenza come da L. 26 febbraio 1986, n. 38 e leggi o accordi successivi decedono e sono sostituiti dal nuovo elemento retributivo denominato "minimo contrattuale nazionale congelato" rispettivamente mensile, giornaliero e orario. La entità di tale minimo contrattuale congelato sono indicate nell'allegata Tabella A.

Operai a tempo indeterminato

La retribuzione degli operai con rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituita peraltro da:

a) minimo contrattuale nazionale congelato;

b) salario integrativo regionale (art. 2).

Agli effetti del computo dei versamenti economici contrattuali la paga giornaliera si ottiene dividendo quella mensile per 28; quella oraria per 168.

Gli operai con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sono retribuiti con paga mensile per tutta la durata del rapporto con esclusione della sola giornata non lavorata per assenze volontarie, malattia od infortunio e per la giornata di sospensione per le quali è stato richiesto ed ottenuto dal datore di lavoro l'intervento della Cassa Integrazione Salariale di cui alla legge 6 agosto 1972, n. 467 e successive modifiche e integrazioni.

Per i particolari trattamenti economici relativi alla malattia ed all'infortunio vale quanto disposto dall'art. 60.

Operai a tempo determinato

La retribuzione degli operai con rapporto di lavoro a tempo determinato è costituita da:

a) minimo contrattuale nazionale congelato (v. comma 1 precedente articolo);

b) salario integrativo regionale;

c) terzo elemento pari al corrispettivo degli istituti riconosciuti agli operai a tempo indeterminato (ferie, 15° mensilità, 14° mensilità, festività nazionali ed inframensurali di cui al 3° comma dell'art. 71, riduzione di orario di lavoro), da applicarsi sul minimo contrattuale nazionale congelato e su quello integrativo.

La percentuale di tale indennità è pari al 31,26%.

Detta percentuale viene convenzionalmente scomposta nel modo seguente:

- ferie: 8,65%;
- festività nazionali ed inframensurali: 4,81%;
- tredicesima mensilità: 8,65%;
- quattordicesima mensilità: 8,65%.

Trattamento di fine rapporto

All'operaio a tempo determinato compete il trattamento di fine rapporto per l'effettivo lavoro ordinario svolto, pari al 9,15% del minimo contrattuale nazionale congelato, del salario integrativo regionale nonché per le ore di lavoro non ordinario, svolto a titolo non occupazionale. Tale misura deve essere evidenziata nelle buste paga e corrisposta al lavoratore insieme alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga.

Il T.F.R. non si calcola sul 3° elemento e la percentuale del 9,15% tiene conto della mancata suddivisione della retribuzione complessiva annua per 13,5 nonché del debito alla maturazione di quote di T.F.R. anche per frazioni di mese inferiori a 15 giorni.

Struttura salariale

Le due voci salariali, minimo contrattuale nazionale congelato e salario integrativo regionale, dovranno restare distinte, secondo lo schema delle tabelle salariali di seguito allegate, mentre il calcolo degli istituti economici contrattuali, quali ad esempio 15° e 14° mensilità, 3° elemento, lavoro straordinario, ecc., dovrà essere effettuato su entrambe le voci salariali.

Art. 53

(Indennità per lavori disagei)

Agli operai che lavorano nelle condizioni di disagio di seguito elencate corrisponde, in aggiunta alla retribuzione composta da minimo contrattuale nazionale congelato e salario integrativo regionale, la seguente indennità percentuale:

- a) alta montagna: 8% per lavori eseguiti da 1.000 a 1.500 metri; 10% per lavori eseguiti oltre i 1.500 metri;
- b) lavori in acqua: 10%, oltre la fornitura dei necessari mezzi protettivi;
- c) zona marittima: 5% per lavori eseguiti nel periodo intercorrente dal 1° giugno al 30 settembre, nelle zone riconosciute marittime a termini delle vigenti disposizioni, nonché la somministrazione del chinino.

Nota a verbale

L'indennità per prestazione di lavoro per insegnamento di lingua è regolata dall'art. 57.

Art. 54

(Centri di raccolta - Mezzi di trasporto - Rimborsazione chilometrica)

L'azienda è tenuta a provvedere ai mezzi di trasporto per il raggiungimento dei luoghi di lavoro, ove la distanza sia superiore a 2 chilometri dal centro di raccolta la cui ubicazione è stabilita dall'azienda, d'intesa con le Organizzazioni sindacali territorialmente competenti.

Il centro di raccolta è di norma individuato il più vicino possibile al posto di lavoro, tenendo conto della situazione della viabilità pubblica e della provenienza dei lavoratori.

L'individuazione del centro raccolta deve essere comunque funzionale a ridurre al minimo il disagio dei lavoratori ed a salvaguardare l'economicità dell'azienda. Qualora l'azienda non provveda a quanto previsto dal 1° comma del presente articolo, il lavoratore che usa mezzi di trasporto propri espone un rimborso pari ed 1/5 del costo della benzina super per chilometro percorso dal singolo centro di raccolta al luogo di lavoro.

Ove la distanza dal centro di raccolta non sia interamente percorribile con mezzi di trasporto, l'orario di lavoro ha inizio dalla fermata dei mezzi medesimi. In virtù di quanto stabilito dal 1° comma del presente articolo, le parti si danno atto che il rimborso chilometrico di cui al 4° comma costituisce mera restituzione di somme anticipate dal lavoratore per conto del datore di lavoro.

Art. 55 (Indennità
altrezza)

L'azienda è tenuta a fornire gli altrezzi manuali di uso comune.

Qualora non vi provveda, al lavoratore compete una indennità di € 0,15 per ogni giornata di lavoro effettivo.

Art. 56
(Reperibilità)

I datori di lavoro potranno richiedere ai lavoratori dipendenti di essere reperibili nei casi di incendio o di calamità naturale. In tale caso il lavoratore ha diritto ad una indennità pari al 4,5% del minimo contrattuale nazionale complessivo e del salario integrativo regionale. Le modalità e le condizioni della reperibilità sono definite dal c.c.n.l.

Art. 57
(Indennità antincendio e calamità naturali)

Per ogni ora di lavoro prestata per la spegnimento di incendi o per fronteggiare ad emergenze derivanti da calamità naturali i lavoratori hanno diritto ad una retribuzione maggiorata del 25% da calcolarsi sul minimo contrattuale nazionale complessivo e salario integrativo regionale e cumulabile con altre indennità previste dal c.c.n.l., eventualmente spettanti.

Art. 58
(Mansa)

Nei cantieri forestali si dovranno predisporre idonei rifugi ad uso mansa e ricovero.

Le modalità ed i criteri per provvedere a tale esigenza, nonché la eventuale riduzione e la misura della indennità sostitutiva sono demandate al c.c.n.l.

Art. 59
(Impedimenti al lavoro per cause di forza maggiore)

Nell'ipotesi in cui l'operaio a tempo determinato, giunto al posto di lavoro, non possa iniziare il suo lavoro per cause di forza maggiore, al medesimo viene riconosciuto il diritto al pagamento di due ore della retribuzione giornaliera di livello.

Nella stessa ipotesi di cui al precedente comma, qualora la prestazione abbia avuto una durata superiore a due ore e fino a tre ore e mezzo, all'operaio viene riconosciuto il diritto al pagamento del 50% della retribuzione giornaliera di livello; se superiore a tre ore e mezzo e fino a cinque, del 75% della retribuzione di livello; se superiore a cinque dell'intera retribuzione giornaliera di livello.

Per gli operai a tempo indeterminato vale quanto previsto dall'art. 52.

In tutti i casi disciplinati dal presente articolo l'operaio ha diritto all'indennità chilometrica o di percorso.

Art. 60
(Assicurazioni sociali)

Per le assicurazioni sociali, per l'assicurazione contro gli infortuni, per l'assistenza sanitaria e assegno per il nucleo familiare trovano applicazione le norme di legge.

Gli operai rientranti nella sfera di applicazione del presente contratto sono inquadrati, ai fini previdenziali, nel settore dell'agricoltura.

Le indennità a carico dell'istituto assicuratore saranno antipale a condizione che lo stesso non siano soggette a contribuzione e che sia garantito il rimborso attraverso conguaglio da parte dell'istituto o altro sistema analogo.

Art. 61
(Fondo Pensione Integrativa - Previdenza Sanitaria Integrativa)

Le Parti di cui sopra convergono di adottare il costituendo Fondo pensione Integrativa denominato GLOEAL.

Le Parti Sociali di cui sopra convergono di costituire le più importanti società di mutua assistenza al fine di erogare un servizio realmente funzionale e al passo con i tempi a disposizione dei propri associati. Nella successiva seduta del CCNL verrà indicata la società con cui sarà stipulata adeguata convenzione.

Art. 62
(Conservazione del posto)

L'operaio a tempo indeterminato, nel caso di malattia o di infortunio, ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di 180 giorni, anche per più eventi, nell'arco degli ultimi 12 mesi.

In caso di infortunio sul lavoro la conservazione del posto all'operaio dovrà essere mantenuta sino a guarigione clinica.

In caso di malattia professionale riconosciuta dall'INAIL la conservazione del posto all'operaio dovrà essere mantenuta sino a guarigione clinica e, in ogni caso, non potrà superare il periodo di 12 mesi dal verificarsi dell'evento.

Art. 63

Lavoro Temporaneo

Al sensi dell'art. 1, comma 3 della L. n. 196/1997 l'accesso ai contratti di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo è esteso, in via sperimentale, alle cooperative ed ai Consorzi forestali ed alle aziende specializzate consortili che applicano il presente c.c.n.l. per tutto il periodo di validità del c.c.n.l. medesimo, limitatamente ai territori nei quali le imprese di tale tipologia operano.

Le prestazioni di lavoro temporaneo possono essere utilizzate, o' treché nei casi previsti dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c), dalla legge n. 196/1997 anche nei seguenti:

- sostituzione di adempimenti tecnici, contabili, amministrativi non ordinari e non prevedibili, cui non sia possibile far fronte con l'organico in servizio;
- sostituzione di operai a tempo indeterminato nonché di impiegati anche se assunti con contratto a termine dichiarati temporaneamente inidonei, da struttura pubblica pubblica, a svolgere le mansioni assegnate;
- sostituzione di lavoratori in ferie, previa accordo con R.S.U./R.S.A.;
- sostituzione di lavoratori assenti per l'asspettativa senza assenti di cui all'art. 11 del presente c.c.n.l.;
- sostituzione di lavoratori assenti, anche saltuari per parte dell'orario di lavoro, per espellative o permessi usufruibili in forza di disposizioni di legge o a provvedimenti amministrativi quali ad esempio legge n. 104/1992 (Portatori di gravi handicap), ordinanza n. 1675/1998 (Volontariato di protezione civile), D.P.R. n. 308/1990 (Lavoratori tossicodipendenti), legge n. 162/1992 (Volontariato nel corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico);

308/1990 (Lavoratori tossicodipendenti), legge n. 162/1992 (Volontariato nel corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico);

-sostituzione dei lavoratori che usufruiscono dei riposi per allattamento, inizialmente alle ore non lavorative per tali riposi;
 -necessità non programmabili e/o non prevedibili di attività lavorative urgenti connesse ad andamenti climatici sfavorevoli e/o calamità persistenti, cui non sia possibile far fronte con i lavoratori in organico entro i tempi stabiliti per l'ultimazione dei lavori.
 La fornitura di lavoro temporaneo non può avvenire per le qualifiche comprese nei livelli 1° impiegati e 1° operai comuni.
 Il contratto di lavoro temporaneo può essere prorogato una sola volta per un periodo non superiore al primo, perdurando le cause che lo hanno giustificato.
 I lavoratori temporanei occupati contemporaneamente dal datore di lavoro utilizzatore non possono superare il 15% dei lavoratori a tempo indeterminato occupati presso lo stesso su base annuale. Nei casi in cui tale rapporto percentuale dia luogo a un numero inferiore a due resta la possibilità di occupare contemporaneamente un massimo di due lavoratori temporanei.
 Del ricorso al lavoro temporaneo deve essere data preventiva comunicazione alle R.S.U., R.S.A. o, in mancanza, alle OO.SS. territoriali stipulanti il presente c.c.n.l., indicando il numero dei contratti, le qualifiche e le motivazioni.
 L'effettivo andamento del ricorso a tale strumento è sottoposto a verifica annuale tra le parti previa raccolta dei dati a livello territoriale.
 Per quanto non previsto dal presente articolo si fa riferimento alle disposizioni contenute nella legge n. 196/1987.
 Le parti al danno atto di avere in questo modo previsto una sperimentazione coerente con quanto disposto dalla legge n. 196/1987 in materia di lavoro temporaneo nel settore agricolo.

Art. 64
 Ente Bilaterale

Le Parti Sociali di cui sopra concordano ed esortano ad adottare per il presente CCNL l'Ente Bilaterale del macro settore Agricoltura denominato EBIAGRI costituito da una o più Parti Sociali firmatarie del presente accordo e relative CCNL.

ESAARCO	CHIVARI	<i>[Signature]</i>
ESAARCO	PESCARA	<i>[Signature]</i>
ESAARCO	TERNI	<i>[Signature]</i>
ESSAREO	ROMA	<i>[Signature]</i>
ESIAMMO	PIA	<i>[Signature]</i>

[Large collection of handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like M, S, W, L, H, R, B, S, etc.]

ALLEGATI

Allegato A

Minimi salariali di area orari in vigore dal 05 agosto 2016

Operai

Livello	Descr.	Par.	Dall'05/08/2016
			Minimi contrattuali €
Impiegati			
6°		152	1.768,36
5°		133	1.540,46
4°		122	1.417,05
3°		115	1.331,62
2°		108	1.255,62
1°		100	1.161,07
Operai			
5°	Sup. spec.	123	1.430,79
4°	Spec.	116	1.346,89
3°	Qualificati sup.	111	1.288,77
2°	Qualificati	108	1.258,32
1°	Comune	100	1.161,07

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom half of the page, including:

- Large stylized signature on the left.
- Initials "ST" and "VM" in the center.
- Initials "BB" and "RF" in the center.
- Initials "WA" and "LB" on the right.
- Various other scribbles and initials at the bottom right.

Allegato F
costituzione della R.S.U.

1. Ambito ed iniziativa per la costituzione

Le R.S.U. possono essere costituite nelle unità produttive nelle quali l'impresa occupi più di 15 dipendenti e che abbia dichiarato almeno 4.050 giornate di occupazione con riferimento alle giornate dell'anno precedente, nonché nell'impresa che nel medesimo ambito comunale abbia le stesse caratteristiche occupazionali, anche se ciascuna unità produttiva, singolarmente considerata, non raggiunge tali limiti, dalle Associazioni sindacali firmatarie del Protocollo 23 luglio 1993 e che siano firmatarie del c.c.n.l. (1).

In ogni caso le OO.SS. firmatarie del presente accordo e che comunque aderiscono alla elezione in esso contenuta, partecipando alla procedura di elezione della R.S.U., nelle imprese che occupano più di 15 dipendenti o 4.050 giornate dichiarate nell'anno precedente, rinunciano formalmente ed espressamente a costituire R.S.U.

Nelle imprese che occupano fino a 15 dipendenti e meno di 4.050 giornate rilevate come sopra, continueranno ad applicarsi le normative previste dai c.c.n.l. in materia di R.S.U.

Per i successivi principi della Rappresentanza con più di 15 dipendenti o più di 4.050 giornate rilevate come sopra, l'iniziativa potrà essere assunta anche dalla R.S.U.

2. Composizione della R.S.U.

La R.S.U. è composta per 2/3 da rappresentanti eletti tra le liste presentate da tutte le Associazioni sindacali richiamate al punto precedente, mentre il residuo terzo è assegnato alle liste presentate dalle sole Associazioni firmatarie del c.c.n.l. applicato, e la relativa copertura avviene mediante elezione o designazione.

La ripartizione dei posti nella R.S.U. avverrà proporzionalmente ai voti ottenuti, sia per la quota alle cui divisioni tutte le liste concorrono sia per quella riservata ai sindacati che abbiano stipulato il c.c.n.l. applicato.

Il 67% dei seggi (2/3) sarà assegnato con criterio proporzionale in base al quoziente ottenuto da ciascuna lista, e per gli eventuali seggi residui, in base ai resti frazionari più alti. In ogni lista saranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti di preferenza; in caso di parità di voti di preferenza sarà eletto il candidato che viene prima nell'ordine di presentazione della lista.

Il restante 33% (1/3) dei componenti sarà designato o eletto dalle Associazioni sindacali che abbiano stipulato il c.c.n.l. applicato nell'azienda, in proporzione ai voti ottenuti. I Sindacati dei Lavoratori si impegnano a rispettare gli accordi confederali sulla distribuzione paritetica di questa quota. Qualora il collegio sia unitario, non ricorrendo i requisiti di cui all'art. 9, ma siano presenti impiegati e quadri, la quota del 33% sarà designata dai Sindacati dei Lavoratori. In entrambi i casi, qualora una Organizzazione non superi il 16% dei consensi espressi dagli elettori non avrà diritto alla designazione e elezione del proprio componente.

In caso invece sia costituita l'area elettorale impiegati e quadri in base all'art. 9, il terzo riservato alle OO.SS. confederali si applica esclusivamente all'area elettorale operaia e sarà designata dai Sindacati dei Lavoratori.

Nella composizione delle liste si perseguirà una rappresentanza di genere, attraverso una coerente applicazione della norma antidiscriminatoria.

3. Ripartizione dei seggi fra operai, impiegati e quadri

Si costituirà una specifica area elettorale per gli impiegati e quadri comunque, a partire dalla presenza in azienda di più di 5 impiegati o quadri. Qualora, per gli operai o per gli impiegati e quadri, non ci siano candidati disponibili a presentarsi, i seggi loro spettanti saranno assegnati all'altra categoria giuridica.

La ripartizione dei seggi fra gli operai, impiegati e quadri verrà effettuata con riferimento al rispettivo peso percentuale sul totale degli addetti.

4. Numero dei componenti

Sotto il titolo Rappresentanza sindacale al punto B (vincolo della parità dei costi per le aziende), salvo clausole più favorevoli dei contratti o accordi collettivi di lavoro, regionali, territoriali o aziendali, al procederà alla elezione della R.S.U. nelle seguenti quantità:

- azienda da 16 a 75 dipendenti - 3 R.S.U. più un ulteriore rappresentante in presenza di

impiegati - azienda da 76 a 100 dipendenti - 4 R.S.U. più un ulteriore rappresentante in

presenza di impiegati - 1 R.S.U. aggiuntiva ogni 25 dipendenti oltre i 100 addetti.

Al momento delle elezioni, la forza lavoro presente in azienda deve essere superiore a 15 unità.

5. Diritti, permessi, libertà sindacali, tutela e modalità di esercizio

I componenti della R.S.U. beneficiano dei diritti della R.S.A. nella titolarità dei diritti, permessi e libertà sindacali e tutte le loro spertanti per effetto delle disposizioni legislative e contrattuali. Sono fatti salvi in favore delle Organizzazioni aderenti alle Associazioni sindacali stipulanti il c.c.n.l. applicato nell'unità produttiva i seguenti diritti:

- diritto di indire singolarmente o congiuntamente l'assemblea dei lavoratori durante l'orario di lavoro, per il 30% della ore annue di assemblea retribuita, spettanti a ciascun lavoratore in virtù delle disposizioni legislative e contrattuali; - diritto di affissione di cui alle norme legislative e contrattuali.

Sono comunque fatti salvi per le Organizzazioni sindacali stipulanti il c.c.n.l. i diritti previsti dagli art. 20 e 24 della legge n. 303/1970 (diritto di assemblea, permessi non retribuiti).

Sono altresì fatte salve le condizioni di miglior favore già previste dai contratti e da accordi collettivi di lavoro di diverso livello.

6. Compiti e funzioni

La R.S.U. subentrano alla R.S.A. ed all'ella loro dirigenti nella titolarità dei poteri o all'esercizio delle funzioni ad essi spettanti per effetto delle disposizioni di legge e contrattuali.

7. Durata e sostituzione nell'incarico

La R.S.U. resta in carica 3 anni. Trascorso tale termine i loro poteri sono prorogabili per non più di 3 mesi; i singoli componenti uscenti possono essere rieletti.

In caso di imminente rinnovo alla scadenza prevista, le Associazioni sindacali intervengono per promuovere il rinnovo stesso, sulla base delle modalità stabilite dalla presente intesa unitaria.

La R.S.U. decade automaticamente dal mandato ricevuto:

- alla scadenza prevista;

- in presenza di richiesta formale di decadenza anticipata da parte dei/delle lavorator/i/e aventi diritto al voto, pari o superiore al 50%. Le

tre dovranno essere opportunamente certificate.

In caso di dimissioni o di interruzione del rapporto di lavoro di un componente elettivo, lo stesso sarà sostituito dal primo dei non eletti appartenente alla medesima lista.

Il componente dimissionario o decaduto per interruzione del rapporto di lavoro che sia stato nominato, per elezione o designazione, dalle Associazioni stipulanti il

c.c.n.l. applicato nell'unità produttiva, sarà sostituito mediante nuova designazione da parte delle stesse Associazioni.

Le dimissioni e sostituzioni non possono contenere un numero superiore al 50% degli assenti pena la decadenza della R.S.U. e l'obbligo a procedere al suo rinnovo, secondo la modalità previste dalla presente intesa unitaria.

8. Funzionamento della R.S.U.

La R.S.U. oltre che dall'elezione, può essere convocata su richiesta di una o più Associazioni sindacali firmatarie del c.c.n.l., o qualora la richiesta è 20% dei delegati, con avviso affisso e l'ordine del giorno, fatti salvi i casi di eccezionale urgenza.

La riunione è valida se presente il 50% + 1 dei suoi componenti.

La R.S.U. di norma delibera a maggioranza semplice, salvo richiesta di un terzo dei delegati presente tale richiesta deve essere avanzata all'inizio della riunione. In caso di grave e incontestabile dissenso la questione viene deferita alle strutture territoriali delle OO.SS. stipulanti il presente accordo.

9. Elettorato attivo e passivo

Sono elettori tutti i lavoratori, operai, impiegati e quadri che al momento della convocazione della elezione lavorano nell'unità produttiva.

Sono eleggibili tutti i lavoratori con rapporto di lavoro in essere di durata non inferiore a 90 giornate.

10. Delegati sindacali

I delegati sindacali eletti nelle aziende a norma del vigente c.c.n.l. per le imprese che occupano fino a 15 dipendenti continueranno a esercitare i diritti e i doveri previsti dalla norma contrattuale e di legge vigente.

Clausola finale

L'applicazione del presente patto è vincolante per tutte le parti che lo sottoscrivono.

Per le aziende al di sotto dei 16 dipendenti restano in vigore le norme contrattuali o di legge.

In caso di inadempienza le Associazioni firmatarie svolgeranno i necessari interventi per garantire l'osservanza del presente accordo unitario.

(1) Il numero di 15 dipendenti, più volte richiamato, va inteso come rapporto tra la giornata di occupazione dell'azienda e l'unità equivalente, che è pari a 270 giornate.

Parte seconda DISCIPLINA DELLA ELEZIONE DELLA R.S.U.

1. Modalità per indire le elezioni

Almeno tre mesi prima della scadenza del mandato della R.S.U., le Associazioni sindacali di cui al punto 1 dell'accordo per la costituzione della R.S.U., congiuntamente o separatamente, o la R.S.U. uscente, provvederanno ad indire le elezioni mediante comunicazione da affiggere nell'apposito albo che l'azienda metterà a disposizione della R.S.U. e da inviare alla Direzione aziendale. Il termine per la presentazione della lista è di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra; fuori di scadenza si intende fissata alla mezzanotte del quindicesimo giorno.

2. "Quorum" per la validità delle elezioni

Le Organizzazioni sindacali dei lavoratori stipulanti il presente accordo favoriranno la più ampia partecipazione dell'intero lavoratorato alle operazioni elettorali. Le elezioni sono valide ove alle stesse abbia preso parte più della metà del totale lavoratorato aventi diritto al voto.

Nei casi in cui detto "quorum" non sia stato raggiunto, la Commissione elettorale e le Organizzazioni sindacali prenderanno ogni determinazione in ordine alla validità della consultazione in relazione alle situazioni variali e determinarne nell'unità produttiva.

3. Presentazione delle liste

All'elezione della R.S.U. possono concorrere liste elettorali presentate dalle:
- Associazioni sindacali firmatarie del presente patto unitario e del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nell'unità produttiva; Associazioni sindacali formalmente costituite con un proprio Statuto ed albo costitutivo a condizione che:

- accettino espressamente e formalmente la presente regolamentazione;
- la lista sia composta da un numero di firme di lavoratori dipendenti dell'unità produttiva pari al 6% degli aventi diritto al voto.

Non possono essere candidato coloro che abbiano presentato la lista ed i componenti della Commissione elettorale.
Ciascuna candidatura può presentarsi in una sola lista. Ove, nonostante il divieto di cui al precedente comma, una candidatura risulti compresa in più di una lista, la Commissione elettorale di cui al punto 6, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle liste e prima di procedere alla affissione delle liste stesso al sensi del punto 7 inviterà l'intera lavoratorato interessata ad optare per una delle liste.

Il numero delle candidature per ciascuna lista non può superare di oltre 1/3 il numero delle componenti da eleggere nella R.S.U. del Collegio.

4. Commissione elettorale

Al fine di assicurare un ordinato e corretto svolgimento della consultazione, nelle singole unità produttive viene costituita una Commissione elettorale. Per la composizione della stessa ogni Organizzazione abilitata alla presentazione di liste potrà designare una lavoratore/ice dall'unità produttiva, non candidato/a.

5. Compiti della Commissione

La Commissione elettorale ha il compito di:

- ricevere la presentazione delle liste, ammettendo e immediatamente dopo la sua completa integrazione ogni contestazione relativa alla rispondenza delle liste stesse ai requisiti previsti dal presente accordo;
- verificare la validità della presentazione delle liste;
- costituire i seggi elettorali, presiedendo alle operazioni di voto che dovranno svolgersi senza pregiudizio del normale svolgimento dell'attività aziendale;
- assicurare la correttezza delle operazioni di scrutinio del voto;
- esecrizzare e decidere su eventuali ricorsi proposti nei termini di cui al presente accordo;
- proclamare i risultati delle elezioni, comunicando gli elenchi e tutti i soggetti interessati, ivi comprese le Associazioni sindacali presentatrici delle liste.

6. Affissioni

Le liste delle candidature dovranno essere portate a conoscenza del tutto lavoratorato, a cura della Commissione elettorale, mediante affissione nell'albo di cui al punto 1, almeno otto giorni prima della data fissata per le elezioni.

7. Scrutatori/rici

Si in facoltà delle presentatrici di ciascuna lista di designare uno/a scrutatore/ice per ciascun seggio elettorale, scelto/a fra l'io lavoratorato elettorale/ice non candidato/a.

La designazione degli scrutatori/rici deve essere effettuata non oltre le 24 ore che precedono l'inizio delle votazioni.

8. Segretezza del voto

Nelle elezioni il voto è segreto e diretto e non può essere espresso per lettera né per interposte persone.

9. Schede elettorali

La votazione ha luogo a mezzo di scheda unica, comprendente tutte le liste disposte in ordine di presentazione e con la stessa evidenza.

In caso di contemporaneità delle presentazioni l'ordine di precedenza sarà estratto a sorte.

Le schede devono essere firmate da almeno due componenti del seggio; la loro preparazione e la votazione devono avvenire in modo da garantire la segretezza e la regolarità del voto.

La scheda deve essere consegnata a ciascuna elettorale/ice all'atto della votazione dalla Presidente del seggio.

Il voto di lista sarà espresso mediante crocetta tracciata sulla intestazione della lista.

Il voto è nullo se la scheda non è quella predisposta o se presenta tracce di scrittura o analoghi segni di individuazione.

10. Preferenze

L'elettore può manifestare la preferenza solo per una candidato/a della lista da lui votata.

Il voto preferenziale sarà espresso dall'elettore/ice mediante una crocetta apposta a fianco del nome della candidato/a preferito/a, ovvero segnando il nome della candidato/a preferito/a nell'apposito spazio della scheda.

L'indicazione di più preferenze date alla stessa lista vale unicamente come votazione della lista, anche se non sia stato espresso il voto della lista. Il voto apposto a più di una lista, o l'indicazione di più preferenze date a liste differenti, rende nulla la scheda.

Nel caso di voto apposto ad una lista e di preferenze date a candidati di liste differenti, si considera valido solamente il voto di lista o nulli i voti di preferenza.

11. Modalità della votazione

Il luogo e il calendario di votazione saranno stabiliti dalla Commissione elettorale, previa accordo con la Direzione aziendale, in modo tale da permettere a tutto il personale di votare, nel rispetto delle esigenze della produzione. Qualora l'ubicazione degli impianti e il numero delle votanti lo dovessero richiedere, potranno essere stabiliti più luoghi di votazione, evitando peraltro eccessivi frazionamenti anche per conservare, sotto ogni aspetto, la segretezza del voto.

Nella azienda con più unità produttive le votazioni avranno luogo di norma contemporaneamente.

Luogo e calendario di votazione dovranno essere portati a conoscenza di tutto il lavoratorato mediante comunicazione nell'albo aziendale presso le aziende, almeno 8 giorni prima del giorno fissato per le votazioni.

12. Composizione del seggio elettorale

Il seggio è composto dagli scrutatori di cui al punto 6 del presente accordo e da una Presidente, nominata dalla Commissione elettorale.

13. Attrezzatura del seggio elettorale

A cura della Commissione elettorale ogni seggio sarà munito di un'urna elettorale, idonea ad una regolare votazione, chiusa e sigillata sino alla apertura ufficiale della stessa per l'inizio dello scrutinio.

Il seggio deve inoltre poter disporre di un elenco completo degli elettorale/rici aventi diritto al voto presso di esso.

14. Riconoscimento degli elettorale/rici

Gli elettorale/rici per essere ammessi al voto, dovranno esibire al Presidente del seggio un documento di riconoscimento personale. In mancanza di documento personale esse dovranno essere riconosciute da almeno due degli scrutatori/rici del seggio; tale circostanza deve essere data atto nel verbale concernente le operazioni elettorali.

15. Compiti della Presidente

Il/la Presidente farà apporre all'ellettore/loro, nell'elenco di cui all'art. 14, la firma accanto al suo nominativo.

16. Operazioni di scrutinio

Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura delle operazioni elettorali di tutti i seggi dell'unità produttiva.

Al termine dello scrutinio, è cura della Presidenza del seggio il verbale dello scrutinio, su cui dovrà essere dato atto anche delle eventuali contestazioni, verrà consegnato - unitamente al materiale della votazione (schede, bianchi, ecc.) - alla Commissione elettorale che, in caso di più seggi, provvederà alle operazioni riaplogative di calcolo dandone atto nel proprio verbale.

La Commissione elettorale, al termine delle operazioni di cui al comma precedente, provvederà a sigillare in un unico plico tutto il materiale (esclusi i verbali) trasmesso dai seggi; il plico sigillato, dopo la definitiva convalida della R.S.U., sarà conservato secondo accordi tra la Commissione elettorale e la Direzione aziendale in modo da garantire la integrità e ciò almeno per tre mesi. Successivamente sarà distrutta alla presenza di una delegata della Commissione elettorale e di una delegata della Direzione.

17. Ricorsi alla Commissione elettorale

La Commissione elettorale, sulla base dei risultati di scrutinio, procede alla assegnazione dei seggi e alla redazione di un verbale sulle operazioni elettorali, che deve essere sottoscritto da tutti i componenti della Commissione stessa.

Tra i primi 5 giorni dalla affissione dei risultati degli scrutini senza che siano stati presentati ricorsi da parte dei soggetti interessati, si intende conferma dell'assegnazione dei seggi di cui al 1° comma e la Commissione ne dà atto nel verbale di cui sopra.

Ove invece siano stati presentati ricorsi nei termini suddetti, la Commissione deve provvedere al loro esame entro 48 ore, inserendo nel verbale suddetto la conclusione alla quale è pervenuta.

Copia di tale verbale e dei verbali di seggio dovrà essere notificata a ciascuna rappresentante delle Associazioni sindacali che abbiano presentato tale ellettori, entro 48 ore dal compimento delle operazioni di cui al comma precedente o notificata e mezzo raccomandata con ricevuta, nel termine stesso, sempre a cura della Commissione elettorale, alla Associazione datoriale territoriale, che, a sua volta, ne farà pronta comunicazione all'azienda.

18. Comitato delle garanti

Contro le decisioni della Commissione elettorale è ammesso ricorso entro 10 giorni ad apposito Comitato delle garanti. Tale Comitato è composto, a livello provinciale, da un componente designato da ciascuna delle Organizzazioni sindacali, rappresentanti di tale, interessate al ricorso, da un rappresentante dell'Associazione datoriale locale di appartenenza, ed è presieduto dalla Direttore/loro dell'U.P.C.M.O. o da una sua delegata. Il Comitato si pronuncerà entro 10 termini perentorio di 10 giorni.

19. Comunicazione della nomina dei componenti della R.S.U.

La nomina, a seguito di elezione o designazione, dei componenti della R.S.U., una volta definiti gli eventuali ricorsi, sarà comunicata per iscritto direttamente alla Direzione aziendale e per il tramite della locale Organizzazione imprenditoriale d'appartenenza e cura della Organizzazioni sindacali di rispettiva appartenenza dei componenti.

20. Adempimenti dell'impresa

L'impresa metterà a disposizione della Commissione elettorale l'elenco delle dipendenti aventi diritto al voto nella singola unità produttiva e quanto necessario a consentire il corretto svolgimento delle operazioni elettorali.

21. Clausola finale

Il presente accordo potrà costituire oggetto di decreto ad opera delle parti firmatarie, previa preavviso pari a 4 mesi.

M LB RF AM. RF STE M V

Allegato G

Accordo per la determinazione del Rappresentante per la sicurezza

si è stipulato il seguente accordo per la determinazione del Rappresentante per la sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Considerato che in base al 1° comma dell'art. 18 del succitato decreto "in tutte le aziende e unità produttive è eletto o designato il Rappresentante per la sicurezza" le parti convergono quanto segue:

Art. 1
(Realtà lavorative)

Le parti convergono che il Rappresentante per la sicurezza viene eletto dai lavoratori all'interno di ciascuna realtà lavorativa.

Per realtà lavorativa si intende ciascun cantiere ad impianto fisso.

E' comunque demandato alle parti regionali delle Organizzazioni firmatarie il presente accordo il compito di definire forme diverse, anche per più realtà lavorative, di individuazione del Rappresentante territoriale alla sicurezza.

Art. 2 (Modalità di elezione)

La riunione dei lavoratori deve essere esclusivamente dedicata alla funzione elettorale.

Tale riunione può svolgersi anche nell'ambito di più realtà lavorative e coinvolgere tutti i lavoratori dipendenti interessati.

La riunione è convocata dalle R.S.A. o dalla R.S.U., ove esistenti, congiuntamente alle Organizzazioni sindacali aderenti alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente accordo.

Alle riunioni possono partecipare dirigenti delle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente accordo.

L'elezione si svolge a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto. Risulterà eletto colui che avrà ottenuto il maggior numero di voti. La durata dell'incarico è di 5 anni o pari al periodo di permanenza nel cantiere, per i rapporti di lavoro a tempo determinato.

Hanno diritto di voto tutti i lavoratori in servizio al momento dell'elezione.

Prima di procedere alla elezione i lavoratori nominano il segretario, il quale, a seguito della spoglio delle schede, provvede a redigere il verbale dell'elezione. Tale verbale verrà trasmesso al datore di lavoro e alle Organizzazioni sindacali regionali aderenti alle Organizzazioni sindacali firmatarie il presente accordo.

L'elezione del Rappresentante alla sicurezza dovrà avvenire entro 15 giorni dalla data di apertura dei cantieri.

Nelle realtà produttive nelle quali sia stata eletta la R.S.U., il R.L.S. viene nominato all'interno della stessa. In caso di elezione della R.S.U. successiva alla firma del presente accordo il R.L.S. verrà espressamente indicato tra i candidati sulle liste per la elezione medesima.

Art. 3
(Permessi retribuiti)

Al Rappresentante per la sicurezza spettano, per l'adempimento dei compiti previsti dal D.Lgs. 81/08, permessi retribuiti pari a:

- 12 ore annue, nelle realtà lavorative che occupano dipendenti per un numero di giornate annue complessive fino a 1.350;

- 30 ore annue, nelle realtà lavorative che occupano dipendenti per un numero di giornate annue da 1.351 a 4.050;

- 40 ore annue nelle realtà lavorative che occupano dipendenti per un numero di giornate annue superiori a 4.050.

Al Rappresentante territoriale per la sicurezza spettano permessi retribuiti pari alla somma di quelli che ogni singola unità produttiva dovrebbe concedere in tal caso le singole unità produttive concorrono alla spesa complessivamente prevista in quote proporzionate secondo modalità da concordare dalle parti regionali delle Organizzazioni firmatarie il presente accordo.

Per l'adempimento degli adempimenti previsti dall'art. 29 citato, lett. b), c), d), g), i), ii), non viene utilizzato il monte ore definito nel presente articolo.

I permessi retribuiti definiti nel presente articolo sono, e tutti gli effetti, aggiuntivi a quelli spettanti alle R.S.A. o alla R.S.U., ove esistenti.

Le ore di permesso già riconosciute in azienda a questo titolo al Rappresentante dai lavoratori per la sicurezza sono assorbiti da quelle previste dal presente accordo.

Art. 4
(Attribuzioni del Rappresentante per la sicurezza)

Con riferimento alle attribuzioni del Rappresentante per la sicurezza, la cui disciplina legale è contenuta nel D.Lgs. 81/08, si concordano le seguenti procedure ed indicazioni:

a) il diritto di accesso ai luoghi di lavoro sarà esercitato nel rispetto delle esigenze produttive e considerato lo eventuali limitazioni previste dalla legge. Tali visite si possono svolgere anche congiuntamente al responsabile del Servizio di prevenzione e protezione o ad un addetto da questi incaricato;

b) nei casi in cui il decreto legislativo n. 81/08 prevede, a carico del datore di lavoro, la consultazione del Rappresentante alla sicurezza, questo si deve svolgere in modo da garantire la sua effettività e tempestività. Il datore di lavoro, pertanto, incarica il Rappresentante per la sicurezza su tutti gli eventi per i quali la disciplina legislativa prevede un intervento consultivo dello stesso. Il Rappresentante per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni, sulle tematiche oggetto di consultazione secondo le previsioni di legge. Il verbale della consultazione, di cui l'azienda deve dotarsi, deve riportare le osservazioni e le proposte formulate dal Rappresentante per la sicurezza. Lo stesso conferma l'avanzata consultazione apponendo la propria firma sul verbale;

c) il Rappresentante per la sicurezza ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione aziendale.

Lo stesso Rappresentante ha diritto di consultare il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 4, comma 2, custodito presso l'azienda nei casi previsti dal decreto legislativo n. 81/08 o successive modifiche. Il datore di lavoro deve fornire, anche su istanza del Rappresentante per la sicurezza, le informazioni e la documentazione richiesta, secondo quanto previsto dalla legge.

Il Rappresentante, ricevuta la notizia e la documentazione, è tenuto a farne uso strettamente connesso alla sua funzione nel rispetto del segreto aziendale.

Le parti regionali delle Organizzazioni firmatarie del presente accordo definiscono le modalità di consultazione, di accesso ai luoghi di lavoro, di informazione o documentazione del Rappresentante territoriale per la sicurezza.

Per informazioni, lavoro, organizzazione e gli ambienti di lavoro si intendono quelle riferite alla singola realtà lavorativa.

Art. 5
(Formazione dei Rappresentanti per la sicurezza)

Il Rappresentante per la sicurezza ha diritto alla formazione prevista all'art. 19, comma 1, lett. g) del decreto legislativo n. 81/08.

La formazione dei Rappresentanti per la sicurezza, i cui oneri sono a carico delle aziende, si svolgerà mediante permessi retribuiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti per la loro normale attività.

In accordo con quanto previsto dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano s.s., è prevista la formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) interamente in modalità F.A.D. qualora lo stesso sia in possesso della Formazione specifica effettuata in Azienda in conformità degli Artt. 96 o 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.l. riguardante la Formazione Generale e Specifica da effettuarsi in corso d'opera.

Tale formazione dovrà comunque prevedere un iniziale programma base di 32 ore. Il programma formativo dovrà comprendere: conoscenze generali sugli obblighi e diritti previsti dalla normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro; conoscenze generali sui rischi dell'attività e sulla relative misure di prevenzione e protezione; metodologie sulla valutazione del rischio. Le parti regionali delle Organizzazioni firmatarie il presente accordo definiscono le modalità per la formazione del Rappresentante territoriale alla sicurezza nonché gli oneri relativi al sostegno dell'attività formativa stessa.

Il datore di lavoro, ogniqualvolta vengano introdotte innovazioni che abbiano rilevanza ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, prevede una integrazione della formazione.

Art. 6
(Riunioni periodiche)

Le riunioni periodiche previste dal comma 1 sono convocate con almeno 5 giorni lavorativi di preavviso e su un ordine del giorno scritto.
Il Rappresentante per la sicurezza può richiedere la convocazione della riunione periodica al presentarsi di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di prevenzione.
Dalla riunione viene redatto verbale.

Art. 7
(Comitato paritetico nazionale)

E' istituito un Comitato paritetico per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, composto da un rappresentante effettivo ed un supplente di ogni Organizzazione firmataria il presente accordo. Tale Comitato svolgerà compiti di coordinamento delle attività di gestione del decreto legislativo n. 43/08, in particolare:
- promuovendo ricerche di fabbisogno formativi e progettazione di linee-guida per la formazione;
- elaborando dall'ed analizzando le problematiche rilevanti nelle aziende in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e di gestione delle normative di cui al decreto legislativo n. 626/1994;
- elaborando e proponendo alle parti sociali linee-guida, valutazioni e pareri sulle normative anche al fine di raggiungere posizioni comuni da proporre nelle sedi parlamentari ed amministrative;
- proponendo iniziative di sostegno nei confronti delle Associazioni e dei lavoratori al fine della salute nei luoghi di lavoro, favorendo la diffusione di appositi materiali informativo e divulgativo destinati a lavoratori ed imprenditori;
- promuovendo indagini conoscitive sui fabbisogni formativi in materia di sicurezza e salute per i Rappresentanti alla sicurezza che per i lavoratori; eventuali altre attività concordate tra i soggetti firmatari del presente accordo.
Il Comitato avrà inoltre il compito di esaminare tutti i casi di inosservanza di controversie relative all'applicazione delle norme riguardanti i diritti di rappresentanza, informazione e formazione previsti dalle norme vigenti. Le parti interessate (datore di lavoro, lavoratore o loro rappresentanti) sono impegnate a sottoporre alla Commissione le eventuali controversie insorte al fine di ricevere, ove possibile, una soluzione concordata.

Art. 8
(Comitato paritetico regionale)

E' istituito, a livello regionale, un Comitato paritetico per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, composto da un rappresentante effettivo ed uno supplente di ciascuna Organizzazione firmataria il presente accordo.

Tale Comitato avrà i seguenti compiti: raccolta e tenuta degli elenchi dei Rappresentanti alla sicurezza; promozione di indagini conoscitive sui fabbisogni formativi in materia di sicurezza e salute per i Rappresentanti alla sicurezza che per i lavoratori; eventuali altre attività concordate tra le parti regionali delle Organizzazioni firmatarie il presente accordo. Il Comitato regionale avrà inoltre il compito di esaminare in prima istanza tutti i casi di inosservanza di controversie relative all'applicazione delle norme riguardanti i diritti di rappresentanza, informazione e formazione previsti dalle norme vigenti.

Dichiarazione a verbale

I Comitati di cui agli artt. 7 e 8, per l'espletamento delle loro funzioni possono avvalersi delle collaborazioni dell'EBIAGRI.

Art. 9
(Uso di attrezzature munite di videoterminale)

Il lavoratore che utilizza attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 4 ore giornaliere, ha diritto ad interrompere le sue attività mediante pause di 10 minuti ogni sessanta minuti di applicazione continuativa. Le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e, come tali, non sono riassorbibili all'interno di eventuali periodi che prevedano riduzione dell'orario complessivo di lavoro. E' vietata la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.

Art. 10
(Norme di lavoro)

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si fa diretto riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 61/98 e successive modifiche ed integrazioni.

Contratto di formazione e lavoro

1. Contrattazione

1.1. Avendo presentati gli orientamenti, gli impegni e gli strumenti definiti con gli accordi interconfederali in materia di formazione professionale, le parti stipulanti, ciascuna per la propria competenza, convergono di allineare gli strumenti contrattuali e legislativi atti a favorire l'inserimento dei giovani nelle attività produttive di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria.

1.2. Concordando pienamente sulla centralità della formazione professionale sia al fine dello sviluppo dell'impresa che al fine di assicurare occupazione, le parti discuteranno annualmente il quadro delle esigenze formative del settore ed i programmi di formazione topici presentati da attivare per i lavoratori in forza con contratto di formazione e lavoro, di cui alla legge n. 963/1984 e successive.

Le iniziative formative, per le quali programmi e strutture saranno, ove necessario, concordati con la regione, potranno riguardare progetti aziendali e territoriali interessanti più unità produttive del settore.

1.3. A norma del decreto-legge n. 672/1984 convertito in legge n. 451 del 19 luglio 1984 rimane restato il diritto dei datori di lavoro del settore di presentare i progetti di formazione e lavoro alla Commissione regionale per l'impiego territoriale competente, secondo le procedure indicate dal Ministero del lavoro, le imprese associate, tramite le proprie Associazioni, presenteranno i progetti di formazione e lavoro alla 1^a Organizzazioni sindacali regionali di settore, le quali esprimeranno su di essi il proprio parere di conformità entro il termine massimo di 15 giorni dalla data in cui hanno ricevuto i progetti.

Le parti stipulanti si incontreranno a livello regionale per concordare la modalità di attuazione di quanto sopra convenuto.

Si concorda inoltre che i progetti interessanti più regioni saranno presentati ed esaminati, con le stesse procedure e modalità di cui sopra, dalle Organizzazioni nazionali di settore.

I progetti concordati tra le imprese aderenti alle parti stipulanti e le Organizzazioni sindacali, che saranno predisposti in attuazione del presente accordo sulla base della modulistica allegata, non devono essere sottoposti (art. 3, 3° comma, legge n. 863/1984) alla preventiva approvazione della Commissione regionale e per l'impiego o del Ministero del lavoro nel caso di progetto interregionale, qualora vi sia espressa rinuncia ai finanziamenti pubblici.

In tal caso le aziende sono tenute a notificare all'ispettorato del lavoro competente per territorio le assunzioni avvenute.

1.4. Le aziende associate si impegnano a tenere in particolare considerazione gli iscritti da almeno un anno alle liste di collocamento, nonché l'inserimento lavorativo di invalidi e di portatori di handicap.

Nei progetti di formazione-lavoro le aziende terranno conto dei livelli di disoccupazione femminile nel territorio.

1.5. Le parti confermano l'intendimento di finalizzare i contratti di formazione-lavoro sia all'assunzione a tempo indeterminato del giovane di età compresa tra i 18 ed i 32 anni (in quanto tali contratti non rappresentano una surrogia di quanto previsto dalla legge n. 230/1962), sia alla creazione di nuove forme di lavoro associate. Le Organizzazioni e gli enti del settore pubblicheranno con modalità idonee le opportunità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro tramite il contratto di formazione-lavoro.

Le parti convenivano, altresì, che lo scioglimento, entro un mese dalla scadenza comunicata, tramite gli enti e le Associazioni cui aderiscono, al Comitato bipartite o, in mancanza, alle Organizzazioni sindacali stipulanti, il numero dei contratti di formazione e lavoro trasformati a tempo indeterminato.

Dalla trasformazione del rapporto a tempo indeterminato o della cessazione l'azienda deve dare comunicazione alla Sezione circoscrizionale per l'impiego.

1.6. Al fine della verifica dell'attuazione del presente accordo le Organizzazioni stipulanti convenivano di esaminare l'andamento globale della assunzione e l'impiego dei giovani in appositi incontri a livello nazionale ed a livello regionale che si terranno a richiesta di una delle parti, dopo 12 mesi dal presente accordo e successivamente ogni sei mesi.

1.7. Il presente accordo, a valere per le aziende aderenti agli enti o Associazioni stipulanti, scade il 31 dicembre 1987. Qualora non disdetta 3 mesi prima di tale termine, esso si intende prorogato di anno in anno.

Le parti si incontreranno comunque entro tale termine per verificare comunque l'attuazione e le eventuali modifiche da apportare.

Il presente accordo sarà ratificato a cura delle parti al Ministero del lavoro, ai competenti Uffici provinciali e regionali del lavoro, alle Agenzie regionali per l'impiego, alle Commissioni centrali e alle Commissioni regionali per l'impiego.

2. Progetto di formazione e lavoro

2.1. Il progetto, a cura dell'azienda, deve essere compilato in base al foglio simile allegato al presente accordo e deve comunque

indicare l'iter professionale dei lavoratori interessati, la durata del contratto, i contenuti e le finalità del programma formativo.

2.2. La qualifica di ingresso sarà al massimo di un livello inferiore e quella finale.

2.3. Il contratto di formazione e lavoro col quale possono essere aggiunti soggetti in età compresa tra i sedici e trentadue anni è definito secondo le seguenti tipologie:

a) contratto di formazione e lavoro, di durata non superiore a 24 mesi, mirato alla: 1) acquisizione di professionalità intermedia (liv. 4° e 3° impiegati; operai specializzati); 2) acquisizione di professionalità elevata (liv. 6° e 5° impiegati; specialisti super);

b) contratto di formazione e lavoro, di durata non superiore a 12 mesi, mirato ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un addeguamento delle capacità professionali al contesto produttivo ed organizzativo.

Il contratto di formazione e lavoro dovrà comunque prevedere una durata corrispondente alle effettive esigenze formative e non potrà essere inferiore a 6 mesi. Per la parte formativa teorica, i contratti di cui alla lett. a), nn. 1 e 2 del 1° comma del presente punto dovranno comunque prevedere rispettivamente almeno ottanta e centotrenta ore.

I contratti di cui alla lett. b) dello stesso comma dovranno prevedere una formazione teorica minima, da effettuarsi in luogo della prestazione lavorativa non inferiore a 20 ore.

Eventuali ore aggiuntive che si rendessero necessaria oltre quelle indicate al precedente comma potranno essere svolte fuori dall'orario di lavoro e pertanto non retribuite.

Alla scadenza dei contratti di formazione e lavoro di cui alla lett. a) e b), il datore di lavoro deve inviare alla Circonscrizione territoriale per l'impiego idonea certificazione circa i risultati conseguiti dal lavoratore interessato.

Alla scadenza di quello di cui alla lett. b), il datore di lavoro rilascia al lavoratore un attestato sulla esperienza svolta.

2.4. La formazione teorica potrà essere realizzata esternamente ed eventualmente nei corsi e nelle strutture concordate con la regione (come previsto dal punto 1.2).

L'azienda contribuirà alla formazione con personale qualificato che fornirà le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla comprensione del processo produttivo e alle mansioni alle quali il giovane viene avviato, nonché alla conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e di igiene e sicurezza del lavoro, coerentemente con il progetto presentato e il programma di formazione.

In ogni caso, sarà assicurato, da parte delle aziende, l'inserimento di moduli concernenti la conoscenza della realtà del settore e del diritto o del ruolo del sindacato, di concerto con i Centri di formazione delle Associazioni stipulanti.

3. Altre disposizioni

Le parti stipulanti concordano di astendere ai rapporti di formazione e lavoro le disposizioni degli accordi interconfederali e del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il settore idraulico-forestale ed idraulico-agrario.

Le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro si applicano ai contratti di formazione e lavoro salvo quanto espressamente previsto nella presente regolamentazione.

In materia di classificazione e di inquadramento dei giovani assunti con contratto di formazione o lavoro trovano applicazione i criteri concordati al successivo punto 5.

4. Periodo di prova

La durata del periodo di prova sarà pari a: quattro settimane di prestazione effettiva per i contratti di durata fino a 12 mesi; due mesi di prestazione effettiva per i contratti di durata sino a 24 mesi.

5. Inquadramento e trattamento retributivo

Ai giovani assunti con contratto di formazione e lavoro verrà riconosciuto un trattamento retributivo corrispondente al minimo tabellari ed ai valori dell'indennità di contingenza (**) stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il livello di inquadramento indicato nel progetto di formazione e lavoro. Il livello di inquadramento non potrà essere inferiore, per più di un livello, al livello spettante. In applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, ai lavoratori con contratto di lavoro subordinato che svolgono mansioni e funzioni corrispondenti a quelle assegnate, con carattere di prevalenza, il giovane assunto con contratto di formazione e lavoro.

Fermo restando il versamento della contribuzione a carico dell'azienda e la trattenuta a carico del lavoratore effettuata secondo le modalità previste per gli operai a tempo determinato, gli istituti differenti (15%, 14%, ferie, permessi, festività) sono goduti e retribuiti con le stesse modalità previste per gli operai a tempo indeterminato.

Nel caso di contratti di durata inferiore, il suddetto ammontare è proporzionalmente ridotto e viene calcolato nella misura di 1/12 di massa per ogni mese di durata del contratto.

(*) Dizione superata della nuova formulazione intervenuta con l'accordo del 16 luglio 1995 "minimo contrattuale nazionale combinato".

6. *Idagittie a infirmitate care este curabila*

Il trattamento di malattie ed infortunio non sul lavoro viene disciplinato come segue.

Nel caso di una o più interruzioni del servizio dovute a malattia o infortunio o non nel lavoro il lavoratore non ha diritto alla conservazione del posto per un periodo complessivo di 120 giorni di calendario nell'arco dell'intera durata del rapporto di formazione e lavoro.

Il periodo complessivo di conservazione del pesce è di 180 giorni di calendario nell'arco dell'intera durata del rapporto nei seguenti casi:

e) unica malattia di durata non superiore a 120 giorni con ricaduta entro il periodo massimo di 90 giorni di calendario decorrenti dalla cessazione della malattia stessa;

b) pluralità di malattie per una durata complessiva non superiore a 120 giorni con ricaduta entro il periodo massimo di 30 giorni di calendario decorrenti dalla cessazione dell'ictus; tali malattie e di più la ricaduta costituiscono continuazione.

I periodi di conservazione dei posti previsti nel 2° e nel 3° comma del presente punto si intendono riferiti a contratti di formazione e lavoro di 24 mesi e vengono proporzionalmente ridotti nel caso di contratti aventi durata inferiore a 24 mesi.

L'azienda erogherà a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla qualifica di assegnazione, per un periodo massimo pari a quello di conservazione del posto, un trattamento economico pari al 40% della retribuzione prevista al punto 6 per i contratti di formazione e lavoro.

Tale trattamento è assorbibile fino a concorrenza delle prestazioni economiche di malattia corrisposte dagli istituti assicuratori, ai favorevoli che vi abbiano diritto durante il periodo di conservazione del posto di cui al presente comma.

Sarà aperta la sospensione e il relativo prolungamento del controllo di formazione e lavoro per il corrispondente periodo di malattia di lunga durata, ferma restando la non obbligatorietà della trasformazione del rapporto a tempo indeterminato alla scadenza della malattia.

7. ASSUMPTIONS

Tuttavia, tenuto conto che il verificarsi di assenze prolungate - quali, ad esempio, quelle determinate dal servizio militare, dalla gravidanza e dal puerperio, dalla malattia, dagli infortuni sul lavoro - può pregiudicare il conseguimento dei risultati programmati nel contratto di formazione e lavoro, le parti intervenienti congiuntamente nei confronti del Ministero del lavoro per promuovere l'emanazione di disposizioni amministrative o, ove del caso, la revisione legislativa delle norme vigenti, allo scopo di stabilire che, nei casi in cui le assenze giustificate superino il 50% della durata complessiva del rapporto patuita dal contratto individuato, la scadenza del termine venga prorogata, su richiesta del datore di lavoro, per un periodo di durata equivalente a quella delle assenze, ferma restando la non obbligatorietà della trasmissione del rapporto a tempo indeterminato alle scadenze della proroga.

8. Trasformazione in rapporto a tempo indeterminato

Nel caso in cui il rapporto di formazione e lavoro venga trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il lavoratore dovrà essere utilizzato in attività corrispondenti alla formazione conseguita al periodo di formazione e lavoro verrà computato nell'anzianità di servizio, oltre che ai fini degli istituti previsti dalla legge e norma di quanto previsto dall'art. 3, 5° comma della legge n. 663/1984, e, fin di qui, gli istituti introdotti e disciplinati da accordi interconfederali o dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con esclusione degli aumenti periodici di anzianità e delle mobilità professionali.

Section	City	Level equivalent to G.I.	Level professional information	Level professional closure
Football	10"	1" & 2" imp. 1" co.	3" & 4" imp. 3" co.	5" - 6" imp. 4" co.

Allegato I

Regolamento della ritenute per il contributo di assistenza contrattuale nazionale e per il contributo al Fondo di gestione del c.c.n.l.

Art. 1

Il contributo per assistenza contrattuale nazionale che i lavoratori forestali intendano versare alle Organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori firmatarie del presente contratto sarà corrisposto a tali Organizzazioni Unilavoranza tramite ritenuta sulla retribuzione giornaliera da effettuarsi dai singoli datori di lavoro nella misura e con le modalità indicate nei successivi articoli del presente regolamento.

Art. 2

Le ritenute saranno effettuate dalle aziende, salva sempre la volontà contraria dei singoli lavoratori da manifestare, in ogni momento, attraverso fino al datore di lavoro del quale dipendono, di un'espressa dichiarazione conforme all'allegato fac-simile, che sarà a cura di questi ultimi consegnata a ciascun lavoratore che ne faccia espressa richiesta, a seguito di apposita comunicazione scritta da consegnarsi nel mese antecedente a quello in cui si inizia ad effettuare la prima ritenuta. Resta comunque salva per il lavoratore la possibilità di manifestare la volontà contraria alla ritenuta in una forma equivalente a quella indicata nel comma precedente.

Art. 3

L'importo della ritenuta da effettuarsi sull'ammontare di paga base, indennità di contingenza e salario integrativo a titolo di contributo per assistenza contrattuale nazionale è pari, sia per gli impiegati sia per gli operai, allo 0,16% della retribuzione corrisposta.

Art. 4

Le Cooperative, i Consorzi forestali o le Aziende speciali verseranno alle rispettive Organizzazioni nazionali, secondo modalità dalle stesse indicate, un contributo, a loro carico, pari allo 0,20% dell'ammontare delle retribuzioni mensilmente corrisposte ai lavoratori di lavoro.

Art. 5

I datori di lavoro di cui alla sfera di applicazione del presente contratto verseranno al FIMIF un contributo mensile di euro 0,51 per ciascun lavoratore. Per gli operai e tempo determinato il predetto contributo dovrà essere versato in caso di prestazione di lavoro uguale o superiore a 2 settimane nel mese. Tale contributo è destinato ad un fondo finalizzato a sostenere spese per la gestione del c.c.n.l., per distacchi sindacali, ricerca ed iniziative di formazione professionale.

Il Fondo è gestito da una Commissione di rappresentanti delle parti datoriali stipulanti.

Fac-simile

Ata Amministrazione

Il sottoscritto con la presente dichiara espressamente che non intende effettuare alcun versamento per contributo di assistenza contrattuale a favore delle Organizzazioni sindacali firmatarie del c.c.n.l.

In conseguenza, nessuna ritenuta sulla retribuzione deve essere effettuata (o proseguire) da codesta Amministrazione per il titolo sopra specificato della dote di riscatto della presente dichiarazione, la quale deve intendersi anche, per quanto di regione, quale nuova espressione di ogni e qualsiasi assenso al riguardo preletto dal sottoscritto.

In fede

Data 19.....

Firma

.....

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like LB, VA, Lee, RE, and others.

ALLEGATO L
ACCORDO INTERCONFEDERALE APPRENDISTATO ARTT. 43 E 45 D.LGS. 81/2015

preMESSo che:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 in materia di "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni" all'articolo 43 prevede che «possono essere assunti con il contratto di cui al comma 1, in tutti i settori di attività, i giovani che hanno compiuto i 15 anni di età e fino al compimento del 25. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può in ogni caso essere superiore a tre anni o a quattro anni nel caso di diploma professionale quadriennale».
- L'apprendistato è una tipologia contrattuale strutturata «in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative che operano nell'ambito dei sistemi regionali di istruzione e formazione sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni»;
- l'articolo 43 prevede, altresì, che «possono essere stipulati contratti di apprendistato, di durata non superiore a quattro anni, rivolti ai giovani iscritti a partire dal secondo anno dei percorsi di istruzione secondaria superiore, per l'acquisizione, oltre che del diploma di istruzione secondaria superiore, di ulteriori competenze tecnico-professionali rispetto a quelle già previste dai vigenti regolamenti scolastici, utili anche ai fini del conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore»;
- Il D.Lgs. n. 81/2015 ha inoltre disciplinato all'articolo 45 l'apprendistato di alta formazione e ricerca, prevedendo che «possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, per attività di ricerca, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo»;
- Il D.Lgs. n. 81/2015 stabilisce con riferimento sia all'apprendistato di cui all'art. 43, sia all'apprendistato di cui all'art. 45, che «per le ore di formazione svolte nella istituzione formativa il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10 per cento di quella che gli sarebbe dovuta».
- Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 ottobre 2015 ha definito ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del D.Lgs. 81/2015, gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 226 del 2005.

considerato che:

- la regolamentazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, per il certificato di specializzazione tecnica superiore, per attività di ricerca o per percorsi di alta formazione è rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi degli artt. 43 e 45 del D. Lgs. n. 81 del 2015;
- ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. 81/2015, alcuni aspetti della disciplina del contratto di apprendistato sono affidati ad accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati dalle scriventi associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- gli artt. 43, comma 7, e 45, comma 3, del D.Lgs. 81/15 prevedono una percentuale retributiva del 10% della retribuzione dovuta per le ore di formazione a carico del datore di lavoro;

valutato che:

- le Parti ritengono che sia opportuno favorire un maggiore ricorso all'apprendistato di primo e terzo livello, in virtù dell'integrazione tra sistema formativo e lavoro che caratterizza tali contratti, quale importante strumento per consentire ai giovani l'acquisizione di titoli di studio nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale di competenza regionale, dell'istruzione tecnica e professionale di competenza statale, nonché di titoli dell'alta formazione e per la ricerca, utili all'inserimento nel mercato del lavoro;

convengono che:

- 1) il piano formativo individuale e il protocollo di formazione (artt. 43, comma 6, e art. 45, comma 2), comprendano puntualmente anche la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 2) all'apprendista assunto con il contratto di cui all'art. 43 del D. Lgs. n. 81 del 2015 va attribuito convenzionalmente un livello di inquadramento contrattuale - coerente con il percorso formativo tra quelli individuati all'art. 4 del D.M. 12 ottobre 2015 - al fine della determinazione della retribuzione di riferimento;
- 3) fermo restando quanto previsto dall'art. 43, comma 7, per i contratti di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/2015 la retribuzione è stabilita in misura percentuale rispetto al livello di inquadramento come sotto riportata:

	Retribuzione della prestazione di lavoro in azienda
Primo anno	non inferiore al 45% della retribuzione di riferimento spettante per il livello di inquadramento
Secondo anno	non inferiore al 55% della retribuzione di riferimento spettante per il livello di inquadramento
Terzo anno	non inferiore al 65% della retribuzione di riferimento spettante per il livello di inquadramento
Quarto anno	non inferiore al 70% della retribuzione di riferimento spettante per il livello di inquadramento

- 4) fermo restando quanto previsto dall'art. 45, comma 3, del D. Lgs. n. 81 del 2015, l'apprendista assunto con il contratto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 81 del 2015 sarà inquadrato, anche ai fini retributivi ed in coerenza con il percorso formativo, come segue:

A) per i percorsi di durata superiore all'anno.

- per la prima metà del periodo di apprendistato: due livelli sotto quello di destinazione finale;
- per la seconda metà del periodo di apprendistato: un livello sotto quello di destinazione finale.

B) per i percorsi di durata non superiore all'anno.

- per il periodo di apprendistato un livello sotto quello di destinazione finale.

- 5) per tutti gli altri aspetti di competenza della contrattazione collettiva, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n.81/2015, i contratti di apprendistato di cui ai punti precedenti possono fare riferimento, ove non ancora oggetto di una specifica regolamentazione da parte dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, alla disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante definita dagli stessi;

- 6) è sempre ammesso che le parti del contratto individuale concordino il prolungamento del periodo di apprendistato nelle ipotesi di cui all'art. 42, comma 5, lett. g), del D. Lgs. n. 81 del 2015;

- 7) le Parti promuovono azioni congiunte di informazione e comunicazione per chiarire le implicazioni normative, amministrative e contrattuali dell'apprendistato di primo e terzo livello, anche a livello territoriale o di categoria.

Le Parti si danno atto che il presente l'accordo è cedevoles rispetto a eventuali regolamentazioni di contrattazione collettiva nazionale sulla medesima materia.

In allegato tabella di raffronto tra la retribuzione relativa ai periodi di apprendistato e anni dei percorsi di istruzione e formazione

anno del contratto di	% retribuzione della prestazione di lavoro in azienda	Anno scolastico-formativo di riferimento
Primo	non inferiore al 45% della retribuzione di riferimento spettante per il livello di inquadramento	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo anno (15 anni compiuti) del percorso per il conseguimento del Diploma di Istruzione e formazione professionale o di istruzione secondaria superiore Per i contratti di apprendistato di cui all'art. 4, comma 1, lettere b) e c) del Dm 12/10/2015 • Secondo anno (15 anni compiuti) del percorso per il conseguimento della Qualifica di Istruzione e formazione professionale Per i contratti di apprendistato di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) del Dm 12/10/2015 • Primo anno dei percorsi art. 4 lettere a) e b) Dm 12/10/2015 per studenti che abbiano compiuto 15 anni

